

COMUNE di GALLESE
PROVINCIA DI VITERBO

PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 lett. b) del D.lgs. 152/06 e smi

Gallese li 23.10.2019

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Urbanistico Comunale Generale del Comune di Gallese di cui all'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

L'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dispone in particolare che "1. La decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

La Dichiarazione di Sintesi è redatta dall'Autorità Procedente (Comune di Gallese) a seguito della fase di valutazione del Rapporto Ambientale, degli esiti della consultazione e dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente (Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica) con Determinazione G10261 del 29.07.2019 e pubblicato sul BURL n.65 Supplemento n.2 del 13.08.2019

1. IL PERCORSO PROCEDURALE

La procedura di VAS si articola in fasi che accompagnano e integrano quelle del processo di pianificazione/programmazione.

Questa interazione può avvenire in varie modalità e in diversi momenti della redazione del Programma, in modo che l'Autorità Proponente possa, se necessario, rivedere le sue scelte anche sulla base dei giudizi del valutatore ambientale e dei risultati delle consultazioni.

Il percorso di formazione del PUCG del Comune di Gallese è stato avviato nel 2010 con la previsione di un parallelo percorso di VAS con le seguenti fasi:

- con Delibera di Consiglio Comunale n.06 del 27.04.2010 è stato approvato il Documento Preliminare di Indirizzo (D.P.I.) del Piano Urbanistico Comunale Generale;
- con nota prot.2507 del 12.05.2010 e con nota 2395 del 05.05.2010 il D.P.I. è stato inviato alla Regione Lazio e alla Provincia di Viterbo e contestualmente il Comune di Gallese ha indetto per l'11.06.2010 la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art.32 della L.R.38/99;

In seguito alla Conferenza di Pianificazione:

- ✓ La Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area 04 ha espresso in data 07.07.2010 e 08.07.2010 (acquisiti rispettivamente in data 12.07.2010 prot. 3683 e 3684) il parere favorevole di compatibilità con una serie di indicazioni e prescrizioni per quanto riguarda il successivo iter procedurale;
- ✓ La Provincia di Viterbo - Settore X - Servizio di Pianificazione Territoriale e Urbanistica ha espresso in data 12.07.2010 (acquisita in data 12.07.2010 prot. 3688) parere di compatibilità con una serie di indicazioni e prescrizioni per quanto riguarda il successivo iter procedurale;
- ✓ con Determinazione 1704748 del 06.06.2013 del Dipartimento Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative della Regione Lazio è stato validato lo studio di livello I della Microzonazione Sismica del Comune di Gallese:

- ✓ con Deliberazione del Consiglio Comunale n.03 del 25.03.2014 è stata avviata la fase di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del DLgs 152/06;
 - Il Comune di Gallese ha trasmesso con nota prot. 1802 del 07.04.2014 il Rapporto Preliminare Ambientale di VAS relativo all'oggetto all'Autorità Competente (Regione Lazio - Dipartimento Istituzionale e Territorio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti) in materia di Valutazione Ambientale Strategica;
 - Con la trasmissione del Rapporto Preliminare Ambientale di VAS si è determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13 c.1 del Decreto;
-
- Successivamente alla trasmissione del RPA sono stati individuati congiuntamente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), comunicati formalmente all'Autorità Procedente con nota Prot. 4197 del 08.08.2014; da parte dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lazio:
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti Inquinati
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Parchi e Riserve Naturali;
 - ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Foreste;
 - ✓ Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica e Coopianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo);
 - ✓ Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
 - ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Etruria Meridionale
 - ✓ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo
 - ✓ Autorità A.T.O. n.1, Lazio Nord, Viterbo
 - ✓ Agenzia Regionale Parchi
 - ✓ Autorità di Bacino del Fiume Tevere
 - ✓ Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Lazio – ARPA LAZIO
 - ✓ ASL Viterbo - Servizio Igiene Pubblica e Ambientale (SIPA)
 - ✓ Provincia di Viterbo – Settore 11 Trasporti, Pianificazione territoriale e Urbanistica
 - ✓ Provincia di Viterbo – Settore VIII Ambiente, Tutele del Suolo, Aria, Acqua
 - con nota prot. 6102 del 24.11.2014 il Comune di Gallese ha inviato il Rapporto Preliminare a tutti i soggetti competenti in materia ambientale fornendo all'Autorità Competente la documentazione attestante l'avvenuta ricezione da parte dei SCA;
 - con nota 73317 del 10.02.2015 è stata convocata dall'Autorità Competente per il giorno 18.03.2015 la Conferenza di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art 13 c.1 del DLgs 152/2006;
 - da parte dei soggetti competenti in materia ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata ed del livello di dettaglio delle

informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- ✓ Nota prot.n.626654 del 14.12.2014 dell'Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.
- ✓ Nota prot.14684 del 11.03.2015 della Provincia di Viterbo - Settore XI Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica;
- ✓ Nota prot. 463762 del 11.10.2014 dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo) della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;
- ✓ Nota prot. 1090 del 17.03.2015 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- ✓ Nota prot. 194360 del 09.04.2015 dell'Area Difesa del Suolo e Bonifiche della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;
- ✓ Nota prot. 21246 del 10.04.2015 della Provincia di Viterbo – Settore VIII Servizio Ambiente;
- ✓ Nota prot.282655 del 25.05.2015 dell'Area Sistemi Naturali della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

-
- in data 30.06.2015 prot.351368 l'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lazio ha emesso il Documento di Scoping ai sensi dell'art.13 del DLgs 152/06 sul Documento Preliminare di Indirizzo del PUCG;
 - con Determinazione G11822 del 25.09.2018 della Direzione Regionale LLPP, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Bonifica del Suolo è stato rilasciato il parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 DPR 380/01 sulla proposta di PUCG;
 - con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 19.12.2018 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale Generale e il Rapporto Ambientale di VAS per il Comune di Gallese;
 - con nota prot 410/2019 del 18.01.2019 il Comune di Gallese ha comunicato all'Autorità Competente la proposta di Piano, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
 - la deliberazione, il PUCG e il Rapporto Ambientale di VAS sono stati pubblicati in data 05 febbraio 2019 all'Albo Pretorio con deposito presso la Segreteria del Comune per 60 giorni consecutivi. L'avviso di deposito è stato pubblicato, oltre che all'Albo Pretorio comunale, su quattro quotidiani a diffusione nella provincia (Corriere di Viterbo - Il Messaggero – Corriere dello Sport – Nuovo Corriere di Roma e del Lazio); sul sito web del Comune; all'Albo Pretorio della Provincia di Viterbo; sul sito web della Regione Lazio e sul BURL n.11 del 05.02.2019.
 - con nota prot. 986/2019 del 06.02.2019 il Comune di Gallese ha trasmesso all'AC la documentazione attestante l'avvenuta comunicazione agli SCA dell'avviso di deposito insieme alla dichiarazione di avvenuto deposito alla Provincia di Viterbo e alla Regione Lazio degli atti utili per la consultazione pubblica come previsto dal co 6 dell'art.13 del DLgs 152/06;
 - in seguito all'adozione del Piano si è tenuta, in data 11.02.2019, una riunione pubblica dove è stato illustrato lo strumento urbanistico e la VAS e dove sono state date indicazioni alla popolazione circa i tempi e le modalità per la presentazione di eventuali osservazioni
 - durante la fase della pubblicazione l'Ufficio Tecnico Comunale ha aperto uno sportello (tutti i lunedì pomeriggio) per dare informazioni e assistenza ai cittadini sui contenuti dello strumento urbanistico e sulle modalità di eventuali osservazioni.
 - nel periodo intercorso tra il 05.02.2019 e il 08.04.2019 sono pervenute n.34 osservazioni al PUCG e n.1 al Rapporto Ambientale di VAS;
 - nelle giornate del 28.05.2019, 12.06.2019 e 17.07.2019 si sono svolte le attività tecnico-istruttorie ai sensi dell'art.15 del DLgs 152/06 fra l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente dove il Comune di Gallese ha

consegnato la documentazione relativa al recepimento dei contributi dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA);

- in data 14.06.2019, il Progettista trasmetteva al Comune di Gallese la *"Proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Piano Urbanistico Comunale di Gallese adottato con DCC n. 39 del 19.12.2019"* contenente la relazione sulle osservazioni con le proposte per le controdeduzioni a ciascuna osservazione;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 26.06.2019 il Comune di Gallese ha adottato le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute al PUCG;
- con Determinazione G10261 del 29.07.2019 e pubblicata sul BURL n.65 Supplemento n.2 del 13.08.2019 l'Autorità Competente (Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica) ha emesso il parere motivato sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUCG del Comune di Gallese ai sensi dell'art.15 del DLgs 152/06

2 INTEGRAZIONE DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE CONTENUTI NELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

Vengono di seguito descritte in sintesi le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e, in particolare, di come si è tenuto conto:

- del Rapporto Preliminare Ambientale
- degli esiti della Conferenza di Consultazione
- del Rapporto Ambientale
- degli esiti della fase di valutazione
- del parere motivato.

2.1. Rapporto preliminare

Già nella fase di predisposizione del Rapporto Preliminare di VAS, sono stati indicati i temi e le condizioni ambientali rilevanti in ambito locale, gli obiettivi generali di protezione ambientale espressi dal quadro normativo e pianificatorio. In merito ai valori degli indicatori di contesto comuni e specifici, i quali hanno ampiamente supportato le analisi del contesto socioeconomico ed ambientale.

Inoltre, nel Rapporto Preliminare sono state predisposte matrici di sintesi delle criticità, dei valori e delle opportunità socioeconomiche correlate alle analisi di coerenza interna ed esterna del piano.

Tale analisi ha messo a fuoco diversi punti di attenzione e raccomandazioni che hanno potuto guidare la scelta delle normative intrinseche del piano (come le Norme Tecniche di Attuazione) e degli indicatori per il piano di monitoraggio.

2.2 Conferenza di Consultazione

Il Comune di Gallese ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale di VAS ai Soggetti Competenti in materia Ambientale dandone comunicazione all'Autorità Competente con nota prot. 6102 del 24.11.2014 fornendo la documentazione di avvenuta ricezione da parte dei SCA.

I soggetti competenti individuati sono stati i seguenti

- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti Inquinati
- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico
- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Parchi e Riserve Naturali;

- ✓ Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative - Area Foreste;
- ✓ Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica e Coopianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo);
- ✓ Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Etruria Meridionale
- ✓ Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo
- ✓ Autorità A.T.O. n.1, Lazio Nord, Viterbo
- ✓ Agenzia Regionale Parchi
- ✓ Autorità di Bacino del Fiume Tevere
- ✓ Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Lazio – ARPA LAZIO
- ✓ ASL Viterbo - Servizio Igiene Pubblica e Ambientale (SIPA)
- ✓ Provincia di Viterbo – Settore 11 Trasporti, Pianificazione territoriale e Urbanistica
- ✓ Provincia di Viterbo – Settore VIII Ambiente, Tutele del Suolo, Aria, Acqua

Il giorno 18.03.2015 è stata convocata dall'Autorità Competente la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) (nota prot. n.70317 del 10.02.2015).

In sede di prima conferenza sono state consegnate le note prot. 1149 del 17.02.2015 e prot.1677 del 09.03.2015 da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale chiedendo di allegarle al verbale e considerarle come contributo per la redazione del Rapporto Ambientale. In data 27.04.2015 con prot. 1834 il Comune di Gallese ha inviato la documentazione integrativa richiesta a tutti gli SCA e all'AC.

L'esito della conferenza di consultazione è stato trasmesso all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (nota prot. n. 168597 del 26.03.2015).

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale son pervenuti, ai sensi dell'art.13 del DLgs 152/06, i seguenti contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

- Agenzia Regionale Parchi - A.R.P. Nota prot. n. 626654 del 12/11/2014
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale (acquisite i sede di conferenza di consultazione) Nota prot. n. 1149 del 17/02/2015 e nota prot.1677 del 09.03.2015
- Provincia di Viterbo - Settore XI Servizio pianificazione territoriale e urbanistica Nota prot. n. 14684 del 11/03/2015
- Regione Lazio – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo) della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti. Nota prot. n. 463762 del 13/10/2014 e Nota prot. 272868 del 09.06.2015
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere Nota prot. n. 1090 del 17/03/2015
- Regione Lazio - Area Difesa del Suolo e Bonifiche della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative Nota prot. n. 202653 del 14/04/2015
- Provincia di Viterbo - Settore VIII Ambiente, Tutela Suolo Aria e Acqua Nota prot. n. 21246 del 10/04/2015
- Regione Lazio - Area Sistemi Naturali della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative Nota prot. n. 282655 del 25/05/2015

Con prot 351368 del 30.06.2015 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping".

Si riportano di seguito le sintesi dei contributi degli SCA e del "Documento di Scoping" con le modalità di recepimento introdotte nel Rapporto Ambientale

Agenzia Regionale Parchi - A.R.P. Nota prot. n. 626654 del 12/11/2014

SCA - Verificato che relativamente alla Rete Ecologica Regionale si rileva che una significativa porzione del territorio comunale, ricomprende un mosaico di superfici che per la loro valenza naturalistica reale o potenziale sono state individuate come "aree centrali primarie e secondarie" e come "ambiti di connessione", nonché "aree focali per specie sensibili acquatiche e planiziali".

Verificato che attraverso la consultazione delle banche dati zoologiche in possesso della scrivente agenzia, non risulta nel territorio comunale la presenza accertata di specie di interesse comunitario.

Considerato che dall'analisi del documento preliminare di indirizzo si evince la previsione di un'espansione della zona artigianale/industriale nella Valle del Tevere, in prossimità delle principali linee di comunicazione, in particolare sulla provinciale Gallese-Orte, completando l'impianto delle zone esistenti e sfruttando una nuova area agricola. In particolare si prevede l'individuazione di nuove aree produttive (loc. Casone, Gallese Scalo) e turistico ricettive (loc. Campitelli, Madonna del Riposo) e l'ampliamento di quelle esistenti (loc. Montilapi, Casale Valli), oltre al completamento del tracciato stradale secondario in loc. Pietrara.

Considerato che le aree di maggior pregio ambientale del territorio di Gallese ricadono principalmente all'interno del sistema delle forre tufacee, ricomprese nell'area del Monumento Naturale di Pian Sant'Angelo, parzialmente ricadente nel territorio comunale, e in una porzione a nord del centro abitato (tra loc. Calvenzana e loc. Pomaro) dove si susseguono boschi e radure intercalate da un fitto reticolo di corsi d'acqua.

Verificato che dette porzioni del territorio comunale emergono per valenza naturalistica anche dall'analisi della citata Rete Ecologica Regionale.

Ciò premesso si invita il proponente, nella redazione del Rapporto Ambientale relativo al PUCG, a tenere nel dovuto conto le peculiarità ambientali espresse nei paragrafi precedenti e relative potenziali criticità derivanti dall'attuazione della pianificazione in argomento, prestando particolare attenzione alle "aree centrali primarie e secondarie" individuate dalla REcoRd Lazio, che esprimono l'efficienza potenziale nei confronti di specie di vertebrati terrestri tutelati dalle direttive comunitarie - Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 209/147/CEE.

AP - Il R.A. ha verificato come nella redazione del PUCG sia stata considerata la Rete Ecologica Regionale utilizzando la REcoRd Lazio come base per l'individuazione delle aree classificate come VN "Verde Naturale" e come le proposte di modifica dell'assetto urbano del territorio di Gallese non interessano le aree di pregio ambientale.

In particolare nella Tav.3 "Sintesi dei Valori Territoriali" del Piano (riportata a pag.23 del R.A.) sono evidenziate le aree boscate, la proposta di Riserva Provinciale del Fosso di Aliano, il Monumento Naturale di Pian Sant'Angelo.

Tali aree di pregio sono state classificate e normate nelle NTA.

Inoltre nelle tavole di zonizzazione del PUCG (Tavv. 8, 9.1 - 9.2 - 9.3) è stata ricompresa come VN Verde Naturale la Rete Ecologica Regionale all'interno della quale non sono previste azioni di trasformazione dell'uso del suolo ad esclusione di un tratto di 260 ml interessato dalla previsione del bypass stradale al centro urbano. Tale zona VN è normata dall'art. 40 delle NTA.

Riguardo alle aree produttive previste dal DPI il PUCG ha operato una forte riduzione dell'area in loc. Casone (da mq 380.000 previsti a mq 40.377) integrando tale riduzione con la previsione di un'area produttiva lungo la SP 150 di mq 30.756) non soggetta a vincolo paesaggistico.

Pertanto il Piano ha ridotto dell'82% le aree produttive inizialmente indicate nel DPI

Infine si sottolinea come il Piano abbia modificato sostanzialmente il tracciato stradale di loc. Petrara sostituendolo con un percorso che ricalca, per gran parte, la viabilità esistente.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale (acquisite i sede di conferenza di consultazione) Nota prot. n. 1149 del 17/02/2015 e nota prot.1677 del 09.03.2015

SCA - Per quanto di competenza non risultano in linea generale particolari criticità relativamente al patrimonio archeologico sin qui noto.

Tuttavia, esaminando la proposta di Piano così come evidenziata nella Tav 14.2 (fig.2) si osserva che a ridosso dell'area interessata dal tracciato dell'antica via Flaminia (P.T.P.R. Tavola B15_356, bene lineare tl_0316) è previsto un potenziamento del comparto artigianale-industriale. Considerando che in antico lungo i principali assi stradali si sviluppava un tessuto insediativo e di necropoli e che alle vie consolari, quale era la via Flaminia, si raccordavano assi stradali secondari, tale ipotesi progettuale si configura come un potenziale rischio rispetto al patrimonio archeologico non ancora riportato in luce.

Premesso quanto sopra, per una più agevole comprensione degli obiettivi di Piano in rapporto alle preesistenze antiche, si richiede che sia fornita una carta di carattere generale nella quale vengano evidenziate in sovrapposizione:

- a) Le preesistenze archeologiche note;
- b) Le aree e i beni lineari di interesse archeologico e archeologico-paesaggistico tutelati ai sensi del DLgs 42/04;
- c) Gli obiettivi che prevedono dinamiche di sviluppo di tipo edilizio, di infrastrutture di qualunque tipologia e di interventi per cave o discariche.

AP - *In sede di conferenza l'A.P. ha prodotto una cartografia come richiesto dalla nota prot. 1149 del 17.02.2015 dove si evidenziavano in sovrapposizione:*

- d) *Le preesistenze archeologiche note;*
- e) *Le aree e i beni lineari di interesse archeologico e archeologico-paesaggistico tutelati ai sensi del DLgs 42/04;*
- f) *Gli obiettivi che prevedono dinamiche di sviluppo di tipo edilizio, di infrastrutture di qualunque tipologia e di interventi per cave o discariche.*

nota prot.1677 del 09.03.2015

SCA - Ad integrazione della nota prot. 1149 del 17.02.2015, relativa all'oggetto, si precisa che, relativamente al comparto artigianale-industriale previsto a ridosso dell'area interessata dal tracciato dell'antica via Flaminia, dato l'elevato rischio, ogni attività di potenziamento deve essere subordinata alla esecuzione di scavi preventivi sotto il controllo della Soprintendenza, tesi ad escludere eventuali preesistenze archeologiche.

AP - *Il R.A. ha effettuato la verifica di compatibilità delle scelte di Piano con le preesistenze archeologiche segnalate sul territorio e con le aree sottoposte a vincolo archeologico (Vedi Tav.13 del PUCG riportata nella fig.12 del RA) dove si evidenzia l'assenza di aree in sovrapposizione sia per quanto riguarda eventuali espansioni sia per quanto riguarda infrastrutture.*

Inoltre è stata stralciata dalla proposta originaria del Documento Preliminare di Indirizzo la previsione di espansione dell'area industriale posta a sud dell'attuale edificato che era in sovrapposizione con l'area individuata come m056_0005 dal PTPR.

Inoltre si segnala lo stralcio dell'area artigianale-industriale di loc. Casone che poteva sovrapporsi con ipotetiche preesistenze archeologiche.

Visto quanto sopra si ritiene che la proposta di PUCG non determini situazioni di rischio per la tutela dei beni archeologici dell'area limitrofa all'antica via Flaminia

Provincia di Viterbo - Settore XI Servizio pianificazione territoriale e urbanistica
Nota prot. n. 14684 del 11/03/2015

SCA - L'ufficio scrivente conferma il parere espresso in sede di Conferenza di Pianificazione di cui all'art.32 della L.R. 38/99 e s.m.i.

1. Sistema Ambientale

Si ritiene opportuno suggerire di interconnettere la rete del sistema ambientale con il sistema storico-paesaggistico, specificando meglio, nel dettaglio, la proposta inserita all'interno dei due ambiti di pregio, di più ampio respiro, costituiti dal paesaggio delle Forre (Riserva Naturale istituita e proposta) e della Valle del Tevere, che in relazione ai beni e percorsi di interesse storico (in particolare il percorso dell'antica Via Amerina) potrà avere una ricaduta positiva sul sistema turistico, tendendo ad una connessione anche di valenza intercomunale.

AP - *Il R.A. ha verificato che nella Tavola 3 "Sintesi dei Valori Territoriali" del PUCG e riportata a pag 23 del RA sono cartografati i beni e le aree di pregio ambientale del territorio di Gallese.*

Tali beni sono stati connessi attraverso la proposta di Piano vedi Tavola 8 "Planimetria Generale di Zonizzazione" (a pag.25 del R.A.) dove sono evidenziate, e normate nelle NTA, le aree protette esistenti (Monumento Naturale di Pian Sant'Angelo - zona V4), le aree boscate e la rete ecologica (Verde Naturale - VN), la proposta di RN del Fosso di Aliano (zona V3 Verde Naturalistico Suburbano); la Via Amerina (zona V5 Sistema dell'Antica Via Amerina) e la Via Flaminia oltre che l'individuazione della ciclabile del Tevere.

2. Sistema Insediativo

SCA - Considerando i conteggi effettuati dal Comune riguardo la cubatura necessaria per gli abitanti insediabili si svilupperebbe un incremento pari a mc 100.000 per i 951 abitanti che, sommando gli ulteriori 200 abitanti residui, danno luogo ad una cubatura totale di mc 120.000, con un incremento pari al 37,85%.

Invece prendendo in considerazione un parametro di 100 mc/ab si avrebbe un incremento più contenuto e pari a 36,31 % a cui corrisponde una cubatura di $95.100 + 20.000 = 115.000$ mc.

Sempre a tale proposito va fatto presente la necessità di indicare la potenzialità residua del vigente PRG (genericamente indicata in 20.000 mc per 200 abitanti), che se pur limitata porta il proprio contributo percentuale allo sviluppo insediativo complessivo.

Si è rilevato inoltre, all'interno del Documento, una certa discrepanza tra i dati riguardanti in particolare il calcolo della popolazione insediata ed insediabile, utilizzando il parametro di 100 mc/ab.

Andando ad analizzare invece la distribuzione territoriale delle nuove aree di espansione previste non si può non rilevare la criticità suscitata dalla individuazione di una grande area di espansione in località Poggio Capre che si attesta lungo la viabilità esistente, per la quale è previsto un potenziamento, che mette in comunicazione la S.P. 34 Gallesana con la SP 150 Magliano Sabina, l'Autostrada e Gallese Scalo che dovrebbe, insieme ad altri interventi infrastrutturali, costituire un'alternativa alla SP 34 Gallesana a sopperire alle carenze in tema di mobilità del comune di Gallese, evitando di sovraccaricare l'attuale viabilità provinciale.

Questa zona di espansione, sostanzialmente avulsa dall'attuale insediamento urbano, necessita di una attenta riflessione e cautela, anche perchè nella Relazione del Documento è ribadita la necessità che le nuove aree di espansione non comportino eccessivi disequilibri con l'abitato esistente e non aggravino situazioni di mobilità generale per opere infrastrutturali che comportino eccessivi investimenti finanziari da parte del Comune di Gallese

AP - *Il R.A. a pag. 30 ha analizzato l'impostazione del PUCG circa il fabbisogno abitativo. L'impostazione di base di avvale dell'analisi delle caratteristiche insediative attuali che vedono per ogni abitante una volumetria media di 180,97 mc.*

La stima del fabbisogno è stata determinata su di una volumetria pro capite di progetto di 103,15 mc/abitante insediabile data dalla media del volume relativo alle famiglie con un unico componente che è di 109,60 mc/ab. (pari a 28 mq/ab) e il restante delle famiglie insediabili con 25 mq/ab che equivalgono a 100 mc/ab.

Pertanto il volume totale di progetto è di 94.000 mc che corrisponde a 909 abitanti insediabili, dati che sono ridotti rispetto alle valutazioni effettuate in fase di DPI.

Il R.A. ha verificato, inoltre, come il PUCG abbia tenuto conto delle volumetrie residue del PRG che sono:

- ✓ 13.521 mc in zona B che corrispondono al 4,32% degli abitanti attuali (131);
- ✓ 5.417 mc nelle zone C (trasformate in B dal Piano) che corrispondono al 1,73% degli abitanti attuali (53);
- ✓ 28.574,50 mc nelle zone C che corrispondono al 9,14% degli abitanti attuali (277).

Pertanto l'incremento volumetrico del PUCG è quello relativo alle:

- ✓ nuove zone C pari a 38.711,56 mc che corrisponde al 12,38% degli abitanti attuali (375);
- ✓ riuso degli edifici esistenti a destinazione non residenziale pari a mc 7.582 che corrisponde al 2,43% degli abitanti attuali (74)

In sostanza l'incremento volumetrico proposto dal PUCG rispetto all'attuale è del 14,81% mentre l'incremento demografico rientra nel 30% come previsto dalla L.R. 72/75

Nel R.A. si è verificato come le linee progettuali per la residenza adottate dal PUCG seguono tre concetti fondamentali:

- 1) *Continuità con le aree già edificate ed urbanizzate. La posizione delle nuove zone, verso ovest, è in stretta contiguità con le aree C del PRG 1982 in fase di completamento, questo per consentire ridotte spese di urbanizzazione e l'utilizzo di aree agricole marginali all'abitato in parte già compromesse con l'edificazione;*
- 2) *Perequazione e cessione di aree pubbliche. Tutte le nuove zone di espansione sono soggette all'applicazione del concetto di perequazione e di cessione di aree finalizzate alla realizzazione di servizi pubblici (verde, parcheggi, strade, servizi);*
- 3) *Bassa densità. Le zone C di PUCG sono dimensionate su bassi indici fondiari per un'edilizia di maggiore qualità e più confacente alle esigenze della popolazione.*

Si ribadisce che il PUCG ha stralciato l'area residenziale di Poggio Capre prevista nel PUCG

3. Sistema produttivo

SCA - *La proposta di piano per questo aspetto non è sufficientemente esplicitata e scollegata dall'analisi dell'evoluzione storica del Distretto Ceramico di Civita Castellana di cui Gallese fa parte.*

Pertanto la proposta si limita ad individuare una esagerata area di sviluppo per gli insediamenti produttivi (38 ha), tra l'altro posta in una zona particolarmente sensibile dal punto di vista paesaggistico-ambientale, per cui la pianificazione urbanistica andrà opportunamente approfondita e suffragata da analisi del reale sviluppo del polo industriale esistente

AP - *Nel paragrafo 3.2.7.b.1 a pag 184 del R.A. si è approfondita l'evoluzione socioeconomica del Distretto Ceramico di Civita Castellana evidenziando come Gallese sia parte integrante del sistema produttivo comprensoriale.*

Il R.A. ha verificato come il Piano abbia recepito le indicazioni emerse in sede di Conferenza di Pianificazione e nel Documento di Scoping riducendo drasticamente le previsioni delle aree produttive in loc. Casone ed in alternativa individuando lungo l'asse storico produttivo, costituito dalla SP 150, aree poste in diretta connessione con le attuali.

4. Zone agricole

SCA - *Corre l'obbligo di ricordare che per quanto riguarda le zone agricole va effettuata la ricognizione delle stesse (ai sensi dell'art.52 della L.R.38/99 e secondo i criteri ed indirizzi stabiliti dalla deliberazione G.R. n.2503 del 12/12/2000)*

AP - *Il R.A. ha verificato come nella redazione del Piano siano state valutate e considerate nella zonizzazione e nelle NTA le analisi relative alla situazione agropedologica da cui discende l'articolazione delle aree agricole ai sensi dell'art.52 della L.R. 38/99 anche con i criteri della DGR 2503/2000 individuando l'Unità Aziendale Ottimale e l'Unità Aziendale Minima*

**Regione Lazio – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo)
della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti.**

Nota prot. n. 463762 del 13/10/2014 e Nota prot. 272868 del 09.06.2015

SCA - Considerato che il rapporto ambientale è stato reso facendo proprie le linee programmatiche del P.U.C.G. già adottato con D.C.C. n.06 del 27/04/2010 si conferma quanto contenuto nei nostri precedenti pareri del 07/07/2010 e 08/07/2010 e di quanto espresso in sedi di conferenza di pianificazione.

Si ricorda che l'ampia zona produttiva di 38 ettari posta a Gallese scalo non risulta compatibile con le esigenze di tutela, e anche l'ampia zona di espansione a sud del centro storico di 12 ettari non appare condivisibile in quanto avulsa dall'attuale edificato, inoltre in sede di rapporto ambientale dovranno essere aggiornate le cartografie in quanto alcuni corsi d'acqua pubblica sono stati declassati.

Sono da considerare validi gli accoglimenti delle osservazioni dell'art.23 della L.R. 24/98, descritte nell'allegato 3F della DCR n.41 del 31/07/2007.

L'ammissibilità paesaggistica deve essere garantita in sede di redazione definitiva del PUCG ai sensi della L.R. 38/99, adeguando la pianificazione secondo le indicazioni ricevute.

Resta inteso che le presenti considerazioni preliminari non esauriscono nel merito le conclusive valutazioni sul PUCG che saranno effettuate a seguito della sua formale adozione.

Tutto ciò premesso, fatti salvi gli adempimenti di dettaglio, non si ritiene che gli interventi descritti nel Rapporto Preliminare, relativo al PUCG di Gallese (VT), possano in generale comportare impatti significativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Con nota n.1727 del 20/04/2015 pervenuta in data 19/05/2015 il Comune di Gallese ha trasmesso ulteriore documentazione grafica inerente il PUCG.

La scrivente Area ha espresso il proprio parere in data 13/10/2014, pertanto anche alla luce della ulteriore cartografia pervenuta si confermano le criticità della zona produttiva di 38 ettari posta a Gallese scalo in adiacenza al Tevere e della zona di espansione di 12 ettari avulsa dal contesto edificato.

In sede di Conferenza è emerso che l'Amministrazione comunale avrebbe intenzione di stralciare tali aree, pertanto il parere definitivo verrà espresso sul PUCG che l'amministrazione intenderà adottare.

Resta inteso che risultando parte del territorio comunale di Gallese sottoposto a vincolo paesaggistico "Valle del Tevere", dovrà essere garantita la conformità paesaggistica al PTP e al PTPR.

Tutto ciò premesso, fatti salvi gli adempimenti di dettaglio e considerata la complessità della conformità paesaggistica si ritiene che per il PUCG di Gallese, una volta adottato, si debba far ricorso all'applicazione dell'art.63 del PTPR con la valutazione congiunta delle strutture competenti in materia urbanistica e paesaggistica da concludersi con una successiva DGR.

AP - *Il R.A. ha verificato come il PUCG abbia operato una forte riduzione dell'area produttiva di Gallese Scalo (loc. Casone) da 38 ettari a 4 ettari e ha verificato lo stralcio integrale dell'area residenziale di 12 ettari prevista dal DPI lungo la comunale di Corteccoli (loc. Poggio Capre).*

Autorità di Bacino del Fiume Tevere

Nota prot. n. 1090 del 17/03/2015

SCA - alla luce del Rapporto Preliminare messo a disposizione dall'Autorità Procedente e considerato che nell'area interessata dal Piano in esame la pianificazione di bacino/distretto individua elementi di rischio e definisce norme prescrittive per gli usi del territorio, si ritiene opportuno che il Rapporto Ambientale effettui la verifica di coerenza esterna con la pianificazione di bacino/distretto sopra descritta e che venga approfondita la valutazione degli impatti delle previsioni di Piano in esame rispetto alle componenti ambientali acqua e suolo e agli obiettivi da raggiungere nei corpi idrici per come previsto dal PGDAC. Ai fini della valutazione degli impatti delle azioni di piano, inoltre si rileva che l'attuazione delle previsioni edificatorie nell'area classificata come P3 dal redigendo PGRAAC potrebbe comportare un aumento del livello di rischio alluvione nell'area stessa con conseguente violazione della direttiva 2007/60/CE

AP - Il R.A. ha effettuato la verifica di coerenza esterna, riportata nel capitolo 4.2 e nella tabella 32 a pag. 211 con i seguenti piani sovraordinati:

- ✓ PRTA analizzato al paragrafo 2.2.4;
- ✓ PAI analizzato al paragrafo 2.2.5;
- ✓ PGRAC analizzato al paragrafo 2.2.6;

Per quanto riguarda il PGDAC si registra una sostanziale compatibilità del Piano con gli obiettivi di tutela dello strumento sovraordinato.

Analizzando le scelte di piano si registra la coerenza del PUCG con le Norme di Attuazione del PTA anche con l'introduzione di articoli specifici nelle NTA.

Le componenti ambientali acqua e suolo sono state analizzate nello specifico nei paragrafi 3.2.1 e 3.2.3 effettuando per entrambi le componenti una sintesi delle criticità e sensibilità anche in rapporto con il Piano.

Si specifica che in area P3 del PGRAC non vi sono previsioni edificatorie espresse dal PUCG ad esclusione dell'area F5 (impianti tecnologici - depuratore) già presente nel PRG in zona Gallese Scalo

Regione Lazio - Area Difesa del Suolo e Bonifiche della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative

Nota prot. n. 202653 del 14/04/2015

SCA - 1. Prima dell'adozione del P.U.C.G. dovrà essere rilasciato il parere geomorfologico, di competenza della scrivente Area, ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e della DGR Lazio 2649/1999, che dovrà anche contenere lo studio di livello I di Microzonazione Sismica

AP - 1. Il parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01 è stato rilasciato in data 10.10.2018 prot.623537 da parte dell'Area Tutela del Territorio della Regione Lazio. Tale parere è stato assunto sia dal PUCG adeguando le proprie NTA sia dal R.A. effettuando una revisione dello stesso

SCA - 2. Dovrà essere effettuato lo studio di livello II di Microzonazione Sismica per le varianti urbanistiche e per i piani attuativi

3. La progettazione esecutiva dovrà essere conforme a quanto previsto dalle NTC 2008 in materia di costruzioni sismiche

AP - 2 - 3 Il R.A. ha verificato che tale prescrizione è stata recepita nelle NTA art.20 del PUCG

SCA - 4. Nelle aree del territorio comunale soggette a vincolo idrogeologico, in fase di approvazione di progetti esecutivi che prevedano movimentazione di terra, dovrà essere acquisito il relativo Nulla Osta, pianificando gli interventi possibilmente in aree non boscate, esenti da fenomeni di dissesto e al di fuori di aree perimetrate a rischio dall'Autorità di Bacino

AP - 4. Il R.A. ha verificato che tale prescrizione è stata recepita nelle NTA art.19.3 del PUCG

SCA - 5. Il Rapporto Ambientale dovrà riportare le misure che intende adottare nelle zone vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico verificandone la coerenza con la futura pianificazione urbanistica

AP - 5. Il R.A. ha analizzato le previsioni del PAI e la relativa normativa nel paragrafo 2.2.5, tali norme sono state recepite nelle NTA del PUCG con l'art.19

SCA - 6. Il Rapporto Ambientale dovrà riportare il massimo incremento percentuale di superficie di territorio impermeabilizzato e le misure volte a limitare l'impermeabilizzazione o limitarne gli effetti.

AP - 6. *Le misure volte a limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e a limitarne gli effetti sono state introdotte con gli artt.19.7 e 19.9 delle NTA e introducendo un indice di permeabilità non inferiore 0,65 nelle nuove zone C e differenziato nelle zone RU (0,60 e 0,80)*

Provincia di Viterbo - Settore VIII Ambiente, Tutela Suolo Aria e Acqua

Nota prot. n. 21246 del 10/04/2015

SCA - 1. Con la presente si comunica che, a parere di questo SCA, nella stesura del Rapporto Ambientale dovranno essere sviluppati ed approfonditi i seguenti aspetti:

impianti di adduzione e distribuzione idrica, di fognatura e depurazione reflui: necessità di realizzazioni ex novo nelle aree non servite ad adeguamento e potenziamento degli impianti esistenti per adeguare la loro potenzialità agli aumenti dei fabbisogni di approvvigionamento idrico e smaltimento dei reflui determinati dalle previsioni di piano; dimensionamenti; individuazione delle aree interessate da tali adeguamenti

AP - 1. *Il R.A. ha messo in luce i fabbisogni idrici e depurativi legati alle previsioni di piano nei paragrafi 3.2.9.a, e 3.2.1 anche in relazione al Piano di Tutela delle Acque Regionale (paragrafo 2.2.4) e al Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (paragrafo 2.2.12).*

Inoltre ha verificato come tra le azioni di Piano emerge la n.4.3 (individuazione delle aree per impianti di depurazione con attenzione ai sistemi di depurazione naturali) soddisfatta con la previsione di tre nuove aree per una superficie totale di 23.875 mq

SCA - 2. Verifica della compatibilità delle previsioni di piano con i recenti aggiornamenti dei Piani dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e delle aree a rischio idraulico e gravitativo

AP - 2. *Il R.A. ha effettuato la verifica di coerenza esterna, riportata nel capitolo 4.2 e nella tabella 32 a pag. 211 con i seguenti piani sovraordinati:*

✓ *PRTA analizzato al paragrafo 2.2.4;*

✓ *PAI analizzato al paragrafo 2.2.5;*

✓ *PGRAA analizzato al paragrafo 2.2.6;*

Inoltre in fase di rilascio del parere ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01 sono state valutate, nelle tavole di idoneità territoriale allegate alla relazione geologica, le aree a rischio frana e di pericolosità idraulica

SCA - 3. Redazione di una tavola delle aree percorse da incendio e verifica delle compatibilità delle previsioni

AP - 3. *Il R.A. non ha redatto una tavola delle aree percorse da incendio in quanto essa è resa obbligatoria dal Catasto delle Aree Percorse dal Fuoco da redigere annualmente da parte del Comune*

SCA - 4. Individuazione di norme che prevedano per le zone industriali l'obbligo di adozione di misure per il risparmio e il riutilizzo della risorsa idrica

AP - 4. *Il R.A. ha verificato come con l'art.31 delle NTA del PUCG siano state introdotte norme per il risparmio idrico e la tutela delle acque nelle aree industriali*

Regione Lazio - Area Sistemi Naturali della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative

Nota prot. n. 282655 del 25/05/2015

SCA - 1. Nel territorio interessato dal Piano Urbanistico Comunale Generale, predisposto ai sensi dell'art.29 della L.R. 38/99, è compresa parte del Monumento Naturale "Pian Sant'Angelo" istituito ai sensi dell'art.6 della L.R. 29/1997 e ss.mm.ii. con DPGR 29/02/2000 n.133 e la cui gestione è affidata al World Wide Found

for Nature (W.W.F.) - Sezione Regionale Lazio. A tal riguardo si fa presente che con DCR 02/10/2013 n.10 è stato approvato il Regolamento del Monumento Naturale "Pian Sant'Angelo", ai sensi dell'art.27 della L.R. 29/97 e ss.mm.ii.

Nel Rapporto Preliminare in argomento non si riscontra tale dato per cui si ritiene necessario che le verifiche di coerenza del piano rispetto agli strumenti di pianificazione e disciplina del territorio sovraordinati ne tengano il giusto conto.

AP - 1. *Il R.A. ha effettuato la verifica di coerenza esterna del PUCG con il Piano Regionale delle Aree Protette ed in particolare con il Monumento Naturale di Pian Sant'Angelo. Il Regolamento dell'area protetta è espressamente citato dall'art.38 delle NTA al quale rimanda per ogni intervento.*

SCA - 2. Dall'esame della documentazione pervenuta si sono riscontrate, per quanto attiene agli aspetti vegetazionali, carenze nel Rapporto Preliminare come di seguito riportate:

- nel quadro normativo vigente non è riportata la DGR 126/05 "Linee Guida per la Pianificazione Forestale", di necessario riferimento per quanto riguarda la pianificazione forestale;
- il ruolo assegnato alla pianificazione forestale essendo la stessa ormai riconosciuta quale strumento per la gestione sostenibile della risorsa forestale;
- la verifica della vigenza di Pianificazioni di settore quali Piano di gestione ed assestamento forestale e Piano poliennale di taglio, parificati agli effetti di legge a norme regolamentari, con attenzione alle previsioni dei Piani medesimi e alle destinazioni d'uso assegnate alla componente bosco;
- analisi puntuale delle potenziali interferenze sulla componente bosco/aree assimilate così come definita ai sensi dell'art.4 della L.R. 39/02 e degli artt. 3 e 5 del RR n.7/05, quale matrice ambientale interessata dal PUCG e verifica delle ipotesi di eventuale trasformazione delle aree classificate bosco o assimilate con descrizione delle quantità e qualità interessate e delle misure di compensazione così come stabilito dagli artt. 37 e 40 della LR 39/02 e degli artt.13 e 14 del RR n.07/05

AP - 2. *Il R.A. ha trattato ampiamente la componente bosco nel paragrafo 3.2.4.b anche con il supporto dell'Indagine Vegetazionale allegata al PUCG, tale indagine con la tav.5, ripresa integralmente nella zonizzazione di Piano, ha cartografato tutte le aree boscate e assimilate presenti sul territorio comunale.*

Inoltre è stato verificato come con l'art.21 "Norme per le aree boscate" della NTA si dà riscontro alla normativa regionale vigente come le leggi regionali 39/2002 e 126/2005 e il RR 7/2005 oltre che le norme di cui al DLgs 42/04.

Infine si è riscontrato come nessuna boscata viene trasformata dalle previsioni di piano

**Documento di Scoping emesso dalla Regione Lazio - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Nota prot. n.351368 del 30/06/2015**

SCA - a. Con riferimento all'Allegato VI del D.Lgs 153/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche e delle produzioni agricole tipiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano.

AP - *Il R.A. ha effettuato l'analisi dello stato attuale dell'ambiente nella parte 3 con l'approfondimento delle seguenti componenti: acqua, aria e clima, suolo e sottosuolo, biosfera (fauna, flora, biodiversità), paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale, popolazione e aspetti socio economici.*

Gli scenari alternativi effettuati senza l'attuazione del piano sono delineati nei paragrafi 2.1.6 e 5.3

SCA - b. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a

livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.

AP - Il R.A. ha analizzato gli obiettivi di protezione ambientale nel capitolo 4 e verificando nel capitolo 5 come il PUCG ne abbia tenuto conto nella sua redazione.

SCA - c. Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi-azioni sarà posto alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna ed interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio)

AP - La correlazione tra obiettivi generali, specifici e azioni di piano è sviluppata nel capitolo 4, valutata nel capitolo 5 e successivamente utilizzata per il piano di monitoraggio nel capitolo 6

SCA - d. La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.

AP - La matrice di correlazione è riportata nella tabella 32 a pag 211 del R.A

SCA - e. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli

AP - La coerenza interna del Piano è sviluppata nel paragrafo 4.3 e nella tabella 33 a pag.212 del R.A.

SCA - f. Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte di Piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative delle misure di mitigazione

AP - Nel paragrafo 3.3 "Analisi delle sensibilità ambientali in rapporto alle azioni di piano" del R.A. sono stati verificati i temi e gli aspetti che possono interagire con le previsioni del piano e poi su quelli è stata sviluppata la successiva analisi attraverso:

✓ l'individuazione delle azioni di PUCG che interessano la componente ambientale
la caratterizzazione della componente ambientale in ordine alla sua sensibilità

SCA - g. Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale e ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso

AP - Nel capitolo 3 il R.A. ha analizzato le componenti ambientali individuando per ognuna gli aspetti di criticità e sensibilità. Tali aspetti sono stati messi in correlazione con le azioni di piano all'interno del capitolo 5 determinando le soglie di significatività e la valutazione degli effetti.

SCA - h. Nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di Piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano.

AP - Il metodo di valutazione e i risultati dell'analisi sono descritti nel capitolo 5 del R.A

SCA - i. Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte di Piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel Piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione.

AP - *Le misure di compensazione per le componenti aria, acqua, suolo, energia e paesaggio sono riportare nel paragrafo 5.5 e nella tabella 43 del R.A*

SCA - j. Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.

AP - *Il programma di monitoraggio è illustrato nel capitolo 6 del R.A. seguendo anche le indicazioni fornite dai SCA nella fase di scoping.*

SCA - k. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.

AP - *La descrizione delle fasi di partecipazione è descritta nel paragrafo 2.1.2 del R.A*

SCA - l. L'Autorità Competente invita l'Autorità Procedente a descrivere nel Rapporto Ambientale tutte le fasi dell'iter tecnico-amministrativo svolte, dando atto dei contenuti degli esiti del processo partecipativo avutosi con i cittadini e le associazioni, dei criteri e delle motivazioni sull'accoglimento o meno delle proposte avanzate, in particolare esplicitando meglio se siano state rese evidenti le criticità emerse dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Viterbo durante la Conferenza di Pianificazione di cui all'art.32 della L.R. 38/99

AP - *La descrizione delle fasi di partecipazione è descritta nel paragrafo 2.1.2 del R.A. e il recepimento delle indicazioni della Conferenza di Pianificazione è descritto nel paragrafo 2.1.2.a*

SCA - m. Si ravvisa la necessità di una revisione degli elaborati cartografici con la trasposizione aggiornata dei corsi d'acqua pubblica parzialmente "declassati" di recente, riportando possibilmente anche tutte le aree di rischio frana indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico (non solo quelle a rischio R3 e R4), rispetto alle quali si rende necessario inserire opportune raccomandazioni/prescrizioni nella NTA di Piano.

AP - *Nel R.A. è riportata la tavola 2 "Sistema vincolistico" del PUCG dove sono riportati tutti i vincoli (aggiornati) presenti sul territorio comunale oltre che le aree di frana e le indicazioni del PAI. Inoltre nell'art. 19 "Norme per la tutela idrogeologica" delle NTA sono riportate le prescrizioni del PAI oltre che le prescrizioni derivanti dal parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01.*

SCA - n. Sia fornito un quadro conoscitivo cartografico dell'assetto territoriale esplicativo di tutte le emergenze e luoghi di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale (aree sensibili e boschi) e infrastrutturale, con l'indicazione delle eventuali produzioni agricole e di particolari qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs 238/01, così come indicato nell'Allegato VI del Decreto, confrontabile con "una mappa delle criticità" su cui localizzare le cave dismesse, quelle attive, i siti inquinati, elettrodotti, Stazioni Radio Base, ecc. con le rispettive indicazioni degli eventuali piani di caratterizzazione

AP - Le tavole 3 "Sintesi dei Valori Territoriali" e 4 "Sintesi delle Criticità Territoriali" del PUCG riportate rispettivamente nelle pagine 23 e 24 del R.A. danno conto delle potenzialità dell'area sia da un punto di vista ambientale che culturale oltre che socio economico e contestualmente consentono di determinare le azioni di tutela che deve attuare il Piano

SCA - o. In particolare, l'Autorità Procedente dovrà evidenziare in sovrapposizione, fra l'altro, le aree di interesse archeologico e soprattutto "gli obiettivi che prevedono dinamiche di sviluppo di tipo edilizio, di infrastrutture di qualunque tipologia e di interventi per cave e discariche", come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

AP - Il R.A. ha tenuto conto che il PUCG ha effettuato tale sovrapposizione nella tavola 13 e non si sono rilevate interferenze tra le aree archeologiche e le previsioni di trasformazione.

SCA - p. Si invita inoltre l'Autorità Procedente a tenere nel dovuto conto delle peculiarità ambientali espresse dall'Agenzia Regionale dei Parchi (ARP) e a prestare "particolare attenzione alle aree centrali primarie e secondarie" individuate dalla REcoRd Lazio

AP - Il R.A. ha verificato come nella redazione del PUCG sia stata considerata la Rete Ecologica Regionale utilizzando la REcoRd Lazio come base per l'individuazione delle aree classificate come VN "Verde Naturale" e come le proposte di modifica dell'assetto urbano del territorio di Gallese non interessano le aree di pregio ambientale.

In particolare nella Tav.3 "Sintesi dei Valori Territoriali" del Piano (riportata a pag.23 del R.A.) sono evidenziate le aree boscate, la proposta di Riserva Provinciale del Fosso di Aliano, il Monumento Naturale di Pian Sant'Angelo.

Tali aree di pregio sono state classificate e normate nelle NTA.

SCA - q. Nel Rapporto Ambientale occorre completare il quadro normativo, pianificatorio e programmatico, con l'analisi degli strumenti di settore, con particolare riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico, al suo PS1, al PGDAC, al PGRAAC, ai PTP/PTPR, al PTPG, al Piano di Tutela delle Acque Regionale, al Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale, al Regolamento del Monumento Naturale di "Pian Sant'Angelo" e alla pianificazione esistente in materia forestale a livello regionale e comunale, illustrando come il Piano in oggetto si interconnette con i suddetti strumenti e dimostrando la coerenza esterna e la compatibilità delle opere e degli interventi programmati con le misure e le azioni contenute nei Piani stessi.

AP - Il R.A. ha analizzato i seguenti strumenti di settore:

- ✓ Piano Territoriale Paesistico (PTP) par. 2.2.1;
- ✓ Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) par.2.2.2;
- ✓ Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) par.2.2.3;
- ✓ Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) par.2.2.4;
- ✓ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) par. 2.25;
- ✓ Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRAAC) par. 2.2.6;
- ✓ Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria par. 2.2.7;
- ✓ Piano Forestale Regionale par. 2.2.8;
- ✓ Piano Regionale Antincendio Boschivo part. 2.2.9;
- ✓ Piano Regionale delle Aree Naturali Protette par. 2.2.10;
- ✓ Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti par.2.2.11;
- ✓ Piano Regolatore Generale degli Acquedotti par.2.2.12;
- ✓ Piano Energetico Regionale par. 2.2.13;
- ✓ Piano Regionale Mobilità par.2.2.14;
- ✓ Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) par. 2.2.15

Per ognuno dei piani settoriali è stata valutata la coerenza esterna del Piano al paragrafo 4.2 del R.A

SCA - r. E' richiesto un approfondimento delle problematiche delle attività estrattive e dei siti inquinati presenti nel territorio comunale, dedicando una sezione nel Rapporto Ambientale in cui esplicitare la situazione dei piani di caratterizzazione

AP - *L'approfondimento sulla problematica delle attività estrattive nel territorio di Gallese è effettuato nel paragrafo 2.2.3 analizzando le previsioni del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) e nel paragrafo 3.2.7.b.4 inoltre il PUCG ha introdotto una norma specifica (art. 23) nel NTA.*

La situazione dei siti contaminati e dei piani di caratterizzazione è descritta nel paragrafo 3.2.3.f del R.A. si specifica che per il sito della ex cava Betontir è stata effettuata la messa in sicurezza.

SCA - s. Nel Rapporto Ambientale si dovrà dedicare una sezione al dimensionamento del Piano, contenente una sintesi delle principali azioni previste dallo stesso, in particolare valutando e verificando i parametri dimensionali del carico antropico e degli standards urbanistici, considerando l'andamento della popolazione negli ultimi dieci anni ed i dati riguardanti il patrimonio edilizio attuale; indicando e distinguendo le aree che confermano quelle già classificate per le trasformazioni urbanistiche nel vigente PRG e quelle costituenti vere e proprie previsioni di sviluppo introdotte dal PUCG

AP - *Il R.A. a pag. 30 ha analizzato l'impostazione del PUCG circa il fabbisogno abitativo. L'impostazione di base di avvale dell'analisi delle caratteristiche insediative attuali che vedono per ogni abitante una volumetria media di 180,97 mc.*

La stima del fabbisogno è stata determinata su di una volumetria pro capite di progetto di 103,15 mc/abitante insediabile data dalla media del volume relativo alle famiglie con un unico componente che è di 109,60 mc/ab. (pari a 28 mq/ab) e il restante delle famiglie insediabili con 25 mq/ab che equivalgono a 100 mc/ab.

Pertanto il volume totale di progetto è di 94.000 mc che corrisponde a 909 abitanti insediabili, dati che sono ridotti rispetto alle valutazioni effettuate in fase di DPI.

Il R.A. ha verificato, inoltre, come il PUCG abbia tenuto conto delle volumetrie residue del PRG che sono:

- ✓ 13.521 mc in zona B che corrispondono al 4,32% degli abitanti attuali (131);
- ✓ 5.417 mc nelle zone C (trasformate in B dal Piano) che corrispondono al 1,73% degli abitanti attuali (53);
- ✓ 28.574,50 mc nelle zone C che corrispondono al 9,14% degli abitanti attuali (277).

Pertanto l'incremento volumetrico del PUCG è quello relativo alle:

- ✓ nuove zone C pari a 38.711,56 mc che corrisponde al 12,38% degli abitanti attuali (375);
- ✓ riuso degli edifici esistenti a destinazione non residenziale pari a mc 7.582 che corrisponde al 2,43% degli abitanti attuali (74)

In sostanza l'incremento volumetrico proposto dal PUCG rispetto all'attuale è del 14,81% mentre l'incremento demografico rientra nel 30% come previsto dalla L.R. 72/75.

Inoltre il R.A. ha verificato come il PUCG ha ridotto le previsioni di incremento insediativo rispetto al PRG del 18% (da 4.843 a 3.940)

Nel R.A. si è verificato come le linee progettuali per la residenza adottate dal PUCG seguono tre concetti fondamentali:

- 1) *Continuità con le aree già edificate ed urbanizzate. La posizione delle nuove zone, verso ovest, è in stretta contiguità con le aree C del PRG 1982 in fase di completamento, questo per consentire ridotte spese di urbanizzazione e l'utilizzo di aree agricole marginali all'abitato in parte già compromesse con l'edificazione;*
- 2) *Perequazione e cessione di aree pubbliche. Tutte le nuove zone di espansione sono soggette all'applicazione del concetto di perequazione e di cessione di aree finalizzate alla realizzazione di servizi pubblici (verde, parcheggi, strade, servizi);*
- 3) *Bassa densità. Le zone C di PUCG sono dimensionate su bassi indici fondiari per un'edilizia di maggiore*

qualità e più confacente alle esigenze della popolazione.

SCA - t. Nel RA si dovranno approfondire i criteri utilizzati per l'individuazione delle aree e delle classificazioni di zona, anche in merito alla coerenza con la pianificazione paesaggistica del PTPR adottato e non ancora approvato, evidenziando le criticità emerse dagli Uffici competenti in pianificazione sia della Regione Lazio che della Provincia di Viterbo

AP - *Il R.A. nel descrivere le caratteristiche insediative e la loro evoluzione storica ha evidenziato come le aree produttive siano concentrate lungo la SP 150 che corre lungo la Valle del Tevere, pertanto è su questo asse che necessariamente devono svilupparsi le nuove aree industriali. Il PUCG ha posto particolare attenzione alla coerenza con il PTPR tanto da stralciare in gran parte l'area di Casone posta in zona sottoposta a vincolo paesaggistico portandola da 38 a 4 ettari.*

SCA - u. Riguardo alla componente ambientale "Suolo", oltre alle prescrizioni relative al parere geomorfologico da acquisire prima dell'adozione del PUCG, ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 e agli studi richiesti da effettuare di Microzonazione Sismica, si ritiene necessario approfondire il tema, nel RA, con un'analisi geologica ed idrogeologica, individuando opportune raccomandazioni e/o prescrizioni nelle NTA di Piano riportando le misure che si intendono adottare nelle zone vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico, verificandone la coerenza con la futura pianificazione urbanistica

AP - *Il parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01 (Det. G11822 del 25/09/2018) è stato trasmesso in data 10.10.2018 prot.623537 da parte dell'Area Tutela del Territorio della Regione Lazio. Tale parere è stato assunto sia dal PUCG adeguando le proprie NTA sia dal R.A. effettuando una revisione dello stesso.*

Il R.A. ha verificato come le NTA del PUCG abbiano recepito le raccomandazioni del PAI (art. 19) e le indicazioni per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico (art.19.3)

SCA - v. Nel RA occorre valutare gli scenari alternativi con/senza alcune specifiche scelte di Piano, con riferimento particolare alle aree della zona industriale di Gallese Scalo ricadenti nell'Ambito della Valle del Tevere, tenendo in considerazione gli eventuali impatti che derivano da tali scelte (inquinamento acustico, luminoso, ecc)

AP - *Gli scenari alternativi sono stati effettuati a pag.41 del R.A. considerando l'alternativa 0 (PRG) e alternativa 1 (PUCG) correlando ad esse le azioni di piano.*

Inoltre nel paragrafo 5.3 si è approfondita tale analisi introducendo anche l'alternativa costituita dal Documento Preliminare di Indirizzo

SCA - w. Ai fini della tutela e salvaguardia della risorsa idrica, nel RA occorre riportare le opportune valutazioni di massima circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazione dei suoli e alla sufficienza del reticolo recettore, verificando la disponibilità delle fonti di approvvigionamento idrico in relazione al fabbisogno previsto (sia per gli aspetti quantitativi che qualitativi), soprattutto per la zona industriale di Gallese Scalo, oltre alla verifica della capacità depurativa, con le opportune indicazioni circa il collettamento e la gestione dei reflui dei previsti insediamenti

AP - *Il R.A. ha messo in luce i fabbisogni idrici e depurativi legati alle previsioni di piano nei paragrafi 3.2.9.a, e 3.2.1 anche in relazione al Piano di Tutela delle Acque Regionale (paragrafo 2.2.4) e al Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (paragrafo 2.2.12).*

Inoltre ha verificato come tra le azioni di Piano emerge la n.4.3 (individuazione delle aree per impianti di depurazione con attenzione ai sistemi di depurazione naturali) soddisfatta con la previsione di tre nuove aree per una superficie totale di 23.875 mq

SCA - x. Nel RA si dovrà illustrare in che modo si concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione comunale dei rifiuti urbani

AP - Il R.A. al paragrafo 3.2.8.f illustra il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti del Comune di Gallese evidenziando come gli obiettivi del Piano Regionale siano raggiunti e superati per quanto riguarda la RD che è arrivata al 2017 al 71,85%

SCA - y. Al fine di contenere e monitorare il consumo di suolo, il RA dovrà riportare il massimo incremento percentuale di superficie di territorio impermeabilizzato e le misure volte a limitare l'impermeabilizzazione o limitarne gli effetti

AP - Le misure volte a limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e a limitarne gli effetti sono state introdotte con gli artt.19.7 e 19.9 delle NTA e introducendo un indice di permeabilità non inferiore 0,65 nelle nuove zone C e differenziato nelle zone RU (0,60 e 0,80)

SCA - z. Per il piano di monitoraggio si suggerisce di individuare indicatori anche di tipo socio economico, ritenendo opportuno che si faccia riferimento a dati disponibili alla scala comunale e provinciale.

AP - Il piano di monitoraggio è descritto nel capitolo 6 dove sono elencati gli indicatori e le fonti, in particolare quelli di tipo socio economico

Le indicazioni e raccomandazioni ricevute hanno contribuito ad affinare la strategia complessiva del PUCG e sono state utilizzate a supporto della scelta e della definizione delle azioni, con particolare riferimento ai punti di seguito descritti.

2.2.1 Sinergie con gli strumenti di pianificazione sovraordinata

Anche a seguito di quanto evidenziato nella Consultazione preliminare, nella fase di definizione delle azioni di piano è stata sempre verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata in particolare:

- ✓ Piano Territoriale Paesistico (PTP) par. 2.2.1;
- ✓ Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) par.2.2.2;
- ✓ Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) par.2.2.3;
- ✓ Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) par.2.2.4;
- ✓ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) par. 2.25;
- ✓ Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRAAC) par. 2.2.6;
- ✓ Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria par. 2.2.7;
- ✓ Piano Forestale Regionale par. 2.2.8;
- ✓ Piano Regionale Antincendio Boschivo part. 2.2.9;
- ✓ Piano Regionale delle Aree Naturali Protette par. 2.2.10;
- ✓ Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti par.2.2.11;
- ✓ Piano Regolatore Generale degli Acquedotti par.2.2.12;
- ✓ Piano Energetico Regionale par. 2.2.13;
- ✓ Piano Regionale Mobilità par.2.2.14;
- ✓ Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) par. 2.2.15

A margine della descrizione dei piani correlati si è effettuata la verifica di coerenza con le azioni individuate dal PUCG definendo anche gli eventuali aspetti di incoerenza

2.2.3 Raccomandazioni specifiche per la sostenibilità ambientale del PUCG

Nella definizione delle azioni di piano si è tenuto conto inoltre delle raccomandazioni specifiche fornite dai SCA in sede di Consultazione preliminare inerenti i rapporti tra pianificazione urbanistica e tutela ambientale del territorio di Gallese con particolare riferimento a:

- lo sviluppo e il rafforzamento della connettività ecologica con le componenti di connessione primaria della rete ecologica regionale;
- la tutela delle aree ad elevato valore naturalistico;
- la gestione dei rifiuti e la tutela degli ecosistemi locali in riferimento alla produzione, al recupero di materia e al riciclaggio dei rifiuti;
- le influenze sull'ambiente atmosferico;
- l'impiego di energie rinnovabili, il risparmio energetico e norme di tutela dall'inquinamento atmosferico;
- la tutela archeologica, architettonica e paesaggistica;
- tutela della risorsa idrica;
- tutela dal rischio idrogeologico.

2.3 Rapporto ambientale

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 19.12.2018 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale Generale e il Rapporto Ambientale di VAS per il Comune di Gallese;

Con nota prot 410/2019 del 18.01.2019 il Comune di Gallese ha comunicato all'Autorità Competente la proposta di Piano, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;

La deliberazione, il PUCG e il Rapporto Ambientale di VAS sono stati pubblicati in data 05 febbraio 2019 all'Albo Pretorio con deposito presso la Segreteria del Comune per 60 giorni consecutivi. L'avviso di deposito è stato pubblicato, oltre che all'Albo Pretorio comunale, su quattro quotidiani a diffusione nella provincia (Corriere di Viterbo - Il Messaggero – Corriere dello Sport – Nuovo Corriere di Roma e del Lazio); sul sito web del Comune; all'Albo Pretorio della Provincia di Viterbo; sul sito web della Regione Lazio e sul BURL n.11 del 05.02.2019.

Con nota prot. 986/2019 del 06.02.2019 il Comune di Gallese ha trasmesso all'AC la documentazione attestante l'avvenuta comunicazione agli SCA dell'avviso di deposito insieme alla dichiarazione di avvenuto deposito alla Provincia di Viterbo e alla Regione Lazio degli atti utili per la consultazione pubblica come previsto dal co 6 dell'art.13 del DLgs 152/06;

Nel periodo intercorso tra il 05.02.2019 e il 08.04.2019 sono pervenute n.34 osservazioni al PUCG e n.1 al Rapporto Ambientale di VAS da parte di un privato. Non sono pervenute osservazioni da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

2.4 Le osservazioni pervenute e le Conferenze di valutazione

Nel periodo di pubblicazione è pervenuta all'Autorità Procedente 1 osservazione al R.A. da parte del sig. Celoni Tito in data 08.04.2019 prot.2559 trasmessa all'Autorità Competente in data 17.04.2019 prot.2876.

Nelle giornate del 28.05.2019, 12.06.2019 e 17.07.2019 si sono svolte le attività tecnico-istruttorie ai sensi dell'art.15 del DLgs 152/06 fra l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente dove il Comune di Gallese ha consegnato la documentazione relativa al recepimento dei contributi dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) riportato nel precedente paragrafo 2.2.

Con Determinazione G10261 del 29.07.2019 e pubblicata sul BURL n.65 Supplemento n.2 del 13.08.2019 l'Autorità Competente (Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica) ha emesso il parere motivato sulla Valutazione Ambientale Strategica del PUCG del Comune di Gallese ai sensi dell'art.15 del DLgs 152/06. Tale documento viene riportato integralmente in allegato alla presente dichiarazione.

3 SCELTE DEL PROGRAMMA ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

Il Rapporto Ambientale ha analizzato le tendenze future prevedibili in assenza del PUCG e quindi considerando le scelte dell'attuale PRG (Scenario 0) e le tendenze delineate con il Documento Preliminare di Indirizzo così come redatto prima della conferenza di pianificazione (Scenario 1).

Ai fini della valutazione delle alternative sono stati identificati, nel capitolo 5.3 del R.A., i criteri significativi, ai fini della effettuazione del confronto, in modo correlato alle azioni di piano individuate.

Si è proceduto, pertanto, ad una descrizione dei criteri individuati e delle alternative correlate alle azioni di PUCG costruendo una tabella riepilogativa delle valutazioni effettuate.

Verificando le due alternative al PUCG:

- 1 - ritenendo valida la pianificazione urbanistica attualmente in vigore PRG (ALTERNATIVA 0);
- 2 - ritenendo valida la proposta urbanistica del Documento Preliminare di indirizzo (ALTERNATIVA 1)

Il criterio di raffronto tra il PUCG e il PRG, per quanto riguarda l'aspetto residenziale, può essere ricondotto essenzialmente al parametro "numero abitanti insediabili" che è ridotto di 968 abitanti pari al 16,8% rispetto alle previsioni di PRG. Tale riduzione comporta conseguentemente la riduzione di numerosi impatti sulle componenti ambientali (emissioni, consumi energetici, idrici, depurazione acque, consumo di suolo).

Per quanto riguarda il raffronto tra i due strumenti per le attività produttive si registra, invece, un aumento delle superfici pari al 22,48% di quelle attualmente esistenti. Ciò costituisce, chiaramente, un aumento di impatti che vanno mitigati e monitorati anche se con le controdeduzioni alle osservazioni al PUCG le superfici previste per le aree produttive sono state ridotte del 20%

La terza differenza è l'introduzione di normative specifiche di tutela ambientale e di risparmio energetico sulle nuove costruzioni oltre che forti limiti di edificazione nelle zone non urbanizzate.

4 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Diversi SCA in sede di Consultazione preliminare hanno fornito indicazioni inerenti il monitoraggio, delle quali si è tenuto conto per impostare il Piano di monitoraggio. Il Capitolo 6 "Monitoraggio" del RA è stato opportunamente integrato per tener conto delle indicazioni dei SCA nella realizzazione delle attività di valutazione. Inoltre il sistema degli indicatori di Programma è stato integrato con altri indicatori di contesto (comprensivi delle fonti e dell'ultimo dato aggiornato a disposizione) per effettuare il monitoraggio ambientale del Programma.

Riguardo al monitoraggio si confermano le misure di cui al capitolo 6 del R.A. e le scelte effettuate in quanto il set di indicatori scelto per il comune di Gallese è stato formulato basandosi sulle seguenti caratteristiche:

- ✓ il sistema deve essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
- ✓ Tutti i dati sono facilmente reperibili e permettono l'implementazione di una banca dati comunale, senza costi aggiuntivi per l'Ente e di facile costruzione. Tale banca dati andrà a formare il Sistema Informativo Territoriale del comune stesso.
- ✓ gli indicatori devono essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori
- ✓ Gli indicatori scelti riguardano la "vita quotidiana" all'interno del comune, come possono essere la fruibilità dei servizi, il sistema della mobilità, la raccolta dei rifiuti ovvero la presenza di attività o l'intraprendere azioni connesse al perseguimento della sostenibilità ambientale, così come percepita dal cittadino.
- ✓ il numero degli indicatori deve essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari

5 REVISIONE DEGLI ELABORATI DI PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE IN SEGUITO ALLE CONTRODEDUZIONI

La revisione 02 del Rapporto Ambientale è stata redatta per ottemperare alle indicazioni del Parere Motivato espresso ai sensi dell'art.15 del DLgs 152/06 e ss.mm. emesso con Determinazione G10261 del 29.07.2019

della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica e pubblicata sul Burl della Regione Lazio n.65 supplemento 2 in data 13.08.2019.

In particolare:

- ✓ è stato integrato il paragrafo 1.3.3. dando evidenza delle modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti con Competenza Ambientale pervenuti durante la fase di consultazione;
- ✓ si sono introdotte le nuove cartografie di zonizzazione (tav 9.1_rev01, tav 9.2_rev01, tav 9.3_rev01) così come dalle controdeduzioni alle osservazioni effettuate con DCC n.28 del 26.06.2019;

Inoltre si specifica che prima dell'adozione definitiva del Piano sono state integrate le NTA adeguandole alle prescrizioni del parere ai sensi dell'art.89 DPR 380/01.

La valutazione per le controdeduzioni alle osservazioni pervenute sono state effettuate tenendo conto dei seguenti criteri:

- ✓ ai termini di compatibilità o meno con il sistema vincolistico e con i piani sovraordinati;
- ✓ al rispetto delle indicazioni del Rapporto Preliminare già oggetto di Conferenza di Pianificazione con la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo conclusasi nel 2010 ai sensi dell'art.32 della L.R. 38/99;
- ✓ al Documento di Scoping relativo alla VAS redatto dall'Autorità Competente in data 30.06.2015 prot.351368;
- ✓ non si sono ritenute accoglibili le osservazioni che richiedono la modifica delle zonizzazioni di Piano riducendo il livello di tutela ambientale o che interferiscono con i valori ambientali

Il sistema vincolistico, tenuto in considerazione per la verifica della compatibilità di ciascuna delle osservazioni presentate, è costituito:

- a. dai vincoli di natura ambientale, archeologica e storico-monumentale;
- b. dai contenuti dei piani paesistici (PTP ambito 4 e PTPR adottato);
- c. dalle previsioni del Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Viterbo (PTPG);
- d. dai contenuti dell'indagine geologica e di quella agrovegetazionale;
- e. dal parere ai sensi dell'art.89 DPR 380/01;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(arch. Gianluca Cerri)



Regione Lazio

DIREZIONE POLITICHE ABITAT. E PIANIF. TERR.LE, PAES. E URB.

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 29 luglio 2019, n. G10261

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE (P.U.C.G.) DEL COMUNE DI GALLESE (VT).

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE (P.U.C.G.) DEL COMUNE DI GALLESE (VT).

Autorità Procedente: Comune di Gallese (Vt)

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

Su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

VISTA la Legge Regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26/06/2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 24/04/2018, n. 203, con la quale è stato modificato il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), con cui si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo con decorrenza dal 01/06/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 05/06/2018, n. 270 di "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1" all'arch. Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G07459 del 08/06/2018, concernente: "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e Servizi" della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica";

VISTA la Determinazione n. G07676 del 14/06/2018, concernente: "Regolamento Regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento ad interim della responsabilità dell'Area "Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della Direzione regionale per le Politiche

Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica” con la quale è stato disposto di affidare *ad interim*, senza soluzione di continuità, la responsabilità indicata all’arch. Maria Luisa Salvatori, dirigente dell’area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTA la nota prot. n. 1802 del 7/04/2014, acquisita dalla scrivente Area con prot. 304335 del 27/05/2014, con cui il Comune di Gallese, in qualità di Autorità Procedente, ha presentato istanza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. – relativa al Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) del territorio comunale di Gallese;

CONSIDERATO che la competente “Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica” ha redatto la relazione istruttoria relativa al Piano indicato in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all’espressione del Parere Motivato di VAS, ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, sulla base dell’istruttoria tecnica sopracitata;

DETERMINA

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, relativamente al “*Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.)*” del Comune di Gallese secondo le risultanze di cui alla relazione istruttoria formulata dall’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà inoltrata all’Autorità Procedente, che dovrà ottemperare a quanto indicato negli artt. 15, comma 2, 16, 17 e 18 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..

Al fine di consentire l’attuazione di quanto previsto dall’art.17, comma 1, e 18, comma 3, l’Autorità Procedente dovrà trasmettere all’Autorità Competente, in formato digitale, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web.

Ai sensi dell’art.18, comma 4, le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente Parere motivato sarà pubblicato sul BUR della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni secondo le modalità di cui al D. Lgs 2 luglio 2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti



DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE (P.U.C.G.) DEL COMUNE DI GALLESE (VT). **RELAZIONE ISTRUTTORIA.**

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

Vista la Legge Regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 29/05/2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale, n. 203 del 24/04/2018 con la quale è stato modificato il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), con cui si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo con decorrenza dal 01/06/2018, modificando la denominazione



della Direzione competente in materia di VAS in “Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 05/06/2018 di “Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1” all’arch. Manuela Manetti;

Vista la Determinazione n. G07459 del 08/06/2018, concernente: “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e Servizi" della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica”;

Vista la Determinazione n. G07676 del 14/06/2018, concernente: “Regolamento Regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento *ad interim* della responsabilità dell’Area "Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica”, con la quale è stato disposto di affidare *ad interim*, senza soluzione di continuità, la responsabilità indicata all’arch. Maria Luisa Salvatori, dirigente dell’area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

PREMESSO

- il “Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G) del Comune di Gallese” (di seguito “Piano”) deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra i piani previsti all’art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito “il Decreto”);
- il Comune di Gallese (indicato di seguito come “Autorità Procedente”), con nota prot. n. 1802 del 7/04/2014, acquisita dalla scrivente Area con prot. 304335 del 27/05/2014, ha trasmesso all’Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “Autorità Competente”), il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto;
- la trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all’art. 13, comma 1, del Decreto.

DATO ATTO che

- a) Sono stati individuati congiuntamente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), comunicati formalmente all’Autorità Procedente con note prot. n. 458584 del 08/08/2014:
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
 - Area Conservazione Qualità dell’Ambiente e Bonifica Siti Inquinati (ora Area Conservazione dell’Ambiente e V.I.A.)
 - Area Difesa del Suolo e Bonifiche
 - Area Risorse Idriche e Servizio Idrico Integrato
 - Area Parchi e Riserve naturali (ora Area Sistemi naturali)
 - Area Foreste (ora Area Sistemi naturali)
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo)
 - Ministero (ora Segretariato) per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio



- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale (ora per l'Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (ora per le Belle Arti e Paesaggio) per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
- Provincia di Viterbo
 - Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica
 - Settore Ambiente: Tutela Suolo, Aria e Acqua – Energia
- Autorità di Bacino del fiume Tevere
- Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
- ASL VT
- Autorità ATO1 Lazio Nord
- Corpo Forestale dello Stato-Comando Provinciale di Viterbo

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, dandone comunicazione all'Autorità Competente con nota prot. n. 6102 del 24/11/14, acquisita con prot. n. 693113 del 15/12/14 fornendo la documentazione di avvenuta di ricezione da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;

DATO ATTO che

- con nota prot. n. 70317 del 10/02/2015 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 18/03/2015, la conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto.
- con nota prot. n. 168597 del 26/03/2015 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della conferenza di consultazione (indicato con "0").

PRESO ATTO che

- In sede di prima conferenza di consultazione sono state consegnate le note prot. 1149 del 17/02/2015 e prot. 1677 del 9/3/2015 da parte della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale, chiedendo di allegarle al verbale e considerarle come contributo per la redazione del Rapporto Ambientale, anche se si tratta di note indirizzate alle strutture interne del Ministero dei Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
- l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta durante la conferenza di consultazione sia all'Autorità Competente che ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, dandone comunicazione all'Autorità Competente con nota prot. n. 1834 del 27/04/15, acquisita con prot. n. 234480 del 29/04/15;
- da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:



1. Nota prot. n. 626654 del 12/11/2014, acquisita con prot. n. 635629 del 17/11/2014, dell'Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.
2. Nota prot. n. 14684 del 11/03/2015, acquisita con prot. n. 144487 del 16/03/2015, della Provincia di Viterbo – Settore XI Servizio pianificazione territoriale ed urbanistica
3. Nota prot. n. 463762 del 13/10/2014, acquisita con prot. n. 566266 del 13/10/2014, dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo) della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
4. Nota prot. n. 1090 del 17/03/2015, acquisita con prot. n. 177129 del 31/03/2015, dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere
5. Nota prot. n. 194360 del 9/04/2015, acquisita con prot. n. 202653 del 14/04/2015, dell'Area Difesa del Suolo e Bonifiche della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
6. Nota prot. n. 21246 del 10/04/2015, acquisita con prot. n. 226820 del 24/04/2015, della Provincia di Viterbo – Settore VIII Ambiente, Tutela Suolo Aria ed Acqua
7. Nota prot. n. 282655 del 25/05/2015, acquisita con prot. n. 287328 del 26/05/2015, dell'Area Sistemi Naturali della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
8. Nota prot. n. 272868 del 9/06/2015, acquisita con prot. n. 310028 del 9/06/2015, dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Roma, Rieti e Viterbo) della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
9. Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale: note prot. 1149 del 17/02/2015 e prot. 1677 del 9/3/2015, acquisite in sede di conferenza di consultazione.

DATO ATTO che

- b) con prot. n. 351368 del 30/06/2015 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 13 comma 1 del Decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenuti ed allegati a detto "Documento di Scoping" (insieme all'esito della sopracitata conferenza preliminare indicato con "0") quali parti sostanziali ed integranti del medesimo atto. Di seguito vengono riportate le considerazioni generali e quelle specifiche indicate nel "Documento di Scoping":
- a. *Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche e delle produzioni agricole tipiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano.*
 - b. *Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.*
 - c. *Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio).*



- d. *La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.*
- e. *Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli.*
- f. *Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte del Piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione.*
- g. *Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso.*
- h. *Nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di Piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano.*
- i. *Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte del Piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel Piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione.*
- j. *Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.*
- k. *Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.*
- l. *L'Autorità Competente invita l'Autorità Procedente a descrivere nel Rapporto Ambientale tutte le fasi dell'iter tecnico-amministrativo svolte, dando atto dei contenuti degli esiti del processo partecipativo avutosi con i cittadini e le associazioni, dei criteri e delle motivazioni sull'accoglimento o meno delle proposte avanzate, in particolare esplicitando meglio se siano state rese evidenti le criticità emerse dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Viterbo durante la Conferenza di Pianificazione di cui all'art. 32 della L.R. n. 38/99 (cfr. per es. il verbale 0).*
- m. *Si ravvisa la necessità di una revisione degli elaborati cartografici con la trasposizione aggiornata dei corsi d'acqua pubblica parzialmente "declassati" di recente, riportando possibilmente anche tutte le aree di rischio frana indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico (non solo quelle a Rischio R3 e R4), rispetto alle quali si rende necessario inserire opportune raccomandazioni/prescrizioni nelle NTA di Piano (cfr. per es. il verbale 0 e il contributo n. 4).*
- n. *Sia fornito un quadro conoscitivo cartografico dell'assetto territoriale esplicativo di tutte le emergenze e luoghi di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale ("aree sensibili" e boschi) e infrastrutturale, con l'indicazione delle eventuali produzioni agricole e di particolari qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 238/01, così come indicato nell'allegato VI del Decreto, confrontabile con una "mappa delle criticità" su cui localizzare le cave dismesse, quelle attive, i siti inquinati, elettrodotti, Stazioni Radio Base, ecc., con le rispettive indicazioni degli eventuali piani di caratterizzazione, ecc..*
- o. *In particolare, l'Autorità Procedente dovrà evidenziare in sovrapposizione, fra l'altro, le aree di interesse archeologico e soprattutto "gli obiettivi che prevedono dinamiche di sviluppo di tipo edilizio, di infrastrutture di qualunque tipologia e di interventi per cave o discariche", come richiesto dalla*



Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale (cfr. per es. il verbale 0).

- p. Si invita inoltre l'Autorità Procedente a tenere nel dovuto conto delle peculiarità ambientali espresse dall'Agenzia Regionale dei Parchi (ARP) e a prestare "particolare attenzione alle "aree centrali primarie e secondarie" individuate dalla REcoRd Lazio" (cfr. per es. il verbale 0 e il contributo n. 1).*
- q. Nel Rapporto Ambientale occorre completare il quadro normativo, pianificatorio e programmatico, con l'analisi degli strumenti di settore, con particolare riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico, al suo PSI, al PGDAC, al PGRAAC, ai PTP/PTPR, al PTPG, al Piano di Tutela delle Acque Regionale, al Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale, al Regolamento del Monumento Naturale "Pian Sant'Angelo" e alla pianificazione esistente in materia forestale a livello regionale e comunale, illustrando come il Piano in oggetto si interconnette con i suddetti strumenti e dimostrando la coerenza esterna e la compatibilità delle opere e degli interventi programmati con le misure e le azioni contenute nei Piani stessi (cfr. per es. i contributi nn. 2, 4, 5, 6, 7).*
- r. È richiesto un approfondimento delle problematiche delle attività estrattive e dei siti inquinati presenti nel territorio comunale, dedicando una sezione nel Rapporto Ambientale in cui esplicitare la situazione dei piani di caratterizzazione (cfr. per es. il verbale 0).*
- s. Nel Rapporto Ambientale si dovrà dedicare una sezione al dimensionamento del Piano, contenente una sintesi delle principali azioni previste dallo stesso, in particolare valutando e verificando i parametri dimensionali del carico antropico e degli standards urbanistici, considerando l'andamento della popolazione negli ultimi dieci anni ed i dati riguardanti il patrimonio edilizio attuale; indicando e distinguendo le aree che confermano quelle già classificate per le trasformazioni urbanistiche nel vigente PRG e quelle costituenti vere e proprie previsioni di sviluppo introdotte dal PUCG.*
- t. Nel Rapporto Ambientale si dovranno approfondire i criteri utilizzati per l'individuazione delle aree e delle classificazioni di zona, anche in merito alla coerenza con la pianificazione paesaggistica del PTPR adottato e non ancora approvato, evidenziando le criticità emerse dagli Uffici competenti in pianificazione sia della Regione Lazio che della Provincia di Viterbo (cfr. per es. il verbale 0 e i contributi nn. 2, 3 e 8).*
- u. Riguardo alla componente ambientale "Suolo", oltre alle prescrizioni relative al parere geomorfologico da acquisire prima dell'adozione del PUCG, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e agli studi richiesti da effettuare di Microzonazione Sismica, si ritiene necessario approfondire il tema, nel Rapporto Ambientale, con un'analisi geologica ed idrogeologica, individuando opportune raccomandazioni e/o prescrizioni nelle NTA di Piano e riportando le misure che si intendono adottare nelle zone vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico, verificandone la coerenza con la futura pianificazione urbanistica (cfr. per es. il verbale 0 e il contributo n. 5).*
- v. Nel Rapporto Ambientale occorre valutare gli scenari alternativi con/senza alcune specifiche scelte di Piano, con riferimento particolare alle aree della zona industriale di Gallese Scalo ricadenti nell'Ambito della Valle del Tevere, tenendo in considerazione gli eventuali impatti che derivano da tali scelte (inquinamento acustico, luminoso, ecc.).*
- w. Ai fini della tutela e salvaguardia della risorsa idrica, nel Rapporto Ambientale occorre riportare le opportune valutazioni di massima circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazione dei suoli ed alla sufficienza del reticolo recettore, verificando la disponibilità delle fonti di approvvigionamento idrico in relazione al fabbisogno previsto (sia per gli aspetti quantitativi che qualitativi), soprattutto per la zona industriale di Gallese Scalo, oltre alla verifica della capacità depurativa, con le opportune indicazioni circa il collettamento e la gestione dei reflui dei previsti insediamenti (cfr. per es. il verbale 0 e i contributi nn. 4 e 6).*
- x. Nel Rapporto Ambientale si dovrà illustrare in che modo si concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione comunale dei rifiuti urbani.*



- y. *Al fine di contenere e monitorare il consumo di suolo, il Rapporto Ambientale dovrà riportare il massimo incremento percentuale di superficie di territorio impermeabilizzato e le misure volte a limitare l'impermeabilizzazione o limitarne gli effetti (cfr. per es. il contributo n. 5).*
- z. *Per il piano di monitoraggio si suggerisce di individuare indicatori anche di tipo socio economico, ritenendo opportuno che si faccia riferimento a dati disponibili alla scala comunale e provinciale.*

PRESO ATTO che

- c) con D.C.C. n. 39 del 19/12/2018 l'Autorità Procedente ha adottato il PUCG-Piano Urbanistico Comunale Generale, ai sensi dell'art. 33 della LR 38/99 e il relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06;
- con nota prot. n. 410/2019 del 18/01/2019, acquisita con prot. n. 57025 del 24/01/2019, l'Autorità Procedente ha comunicato all'Autorità Competente la proposta di Piano, comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ai sensi del comma 5 dell'art. 13 del Decreto;
- l'Autorità Procedente ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 del Decreto, alla pubblicazione sul B.U.R.L. n. 11 del 5/02/2019 dell'avviso di avvenuto deposito degli atti sopraindicati ai fini della consultazione pubblica;
- con prot. n. 986/2019 del 06/02/2019, acquisita con prot. n. 99300 del 07/02/2019, l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta comunicazione ai SCA dell'avviso di cui sopra (con nota prot. n. 898/2019 del 05/02/2019), insieme alla dichiarazione di aver depositato anche presso gli uffici della Provincia di Viterbo e della Regione Lazio gli atti utili per la consultazione pubblica, come previsto al co. 6 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO che dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

PRESO ATTO che

- d) Decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione all'Autorità Competente non sono pervenute osservazioni, mentre all'Autorità Procedente è pervenuta la seguente osservazione al Rapporto Ambientale, trasmessa poi all'Autorità Competente con nota prot. n. 2876 del 17/04/2019 acquisita al prot. n. 307337 del 18/04/2019:
 - 1) osservazione del 6/04/2019 assunta al protocollo dell'Autorità Procedente con n. 2559/2019 dell'08/04/2019.
 Risultano inoltre pervenute all'Autorità Procedente n. 34 osservazioni al PUCG, tutte nei termini previsti, secondo quanto dichiarato durante le attività tecnico-amministrative di cui all'art. 15 del Decreto.

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione del Piano:

- *il Documento Preliminare di Indirizzo del Piano Urbanistico Comunale Generale è stato adottato dal Consiglio Comunale di Gallese con Delibera di Consiglio Comunale n. 06 del 27.04.2010;*
- *con nota prot. 2507 del 12.05.2010 e con nota 2395 del 05.05.2010 il Documento Preliminare di Indirizzo è stato inviato alla Regione Lazio e alla Provincia di Viterbo e contestualmente il Comune di Gallese ha indetto per l'11.06.2010 la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art.32 della L.R.38/99;*
- *in seguito alla Conferenza di Pianificazione:*
 - *La Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica -*



- Area 04 ha espresso in data 07.07.2010 e 08.07.2010 (acquisiti rispettivamente in data 12.07.2010 prot. 3683 e 3684) il parere favorevole di compatibilità con una serie di indicazioni e prescrizioni per quanto riguarda il successivo iter procedurale;*
- *La Provincia di Viterbo - Settore X - Servizio di Pianificazione Territoriale e Urbanistica ha espresso in data 12.07.2010 (acquisita in data 12.07.2010 prot. 3688) parere di compatibilità con una serie di indicazioni e prescrizioni per quanto riguarda il successivo iter procedurale;*
 - *Entrambi i pareri segnalavano due criticità in relazione all'area di espansione residenziale di Poggio Capre e la previsione in eccesso di una nuova area industriale sita in loc.tà Casone.*
 - *In data 11.02.2011 con Delibera n.02 il Consiglio Comunale di Gallese ha adottato il Piano Urbanistico Comunale Generale che è stato pubblicato in data 09.03.2011 per 60 giorni aprendo così la fase delle osservazioni.*
 - *In data 05.09.2011 con Delibera n. 35 il Consiglio Comunale di Gallese ha sospeso i termini di cui all'art.33 della L.R.38/99 in attesa dell'approvazione dello studio di microzonazione sismica;*
 - *Per quanto riguarda il processo partecipativo si segnalano alcuni incontri con i cittadini e le associazioni di categoria effettuati in data 04.01.2011, il 13.03.2013 e il 19.12.2013. Inoltre il DPI è pubblicato sul sito comunale.*
 - *Considerando le indicazioni della Conferenza di Pianificazione e quelle del Documento di Scoping relativo alla VAS si è inteso accettarne le conclusioni e operando progettualmente come segue:*
 - *riduzione della zona produttiva prevista in loc.tà Casone;*
 - *stralcio delle aree produttive in contrasto con le preesistenze storico-archeologiche ed ambientali;*
 - *individuazione di una nuova area produttiva lungo la SP Gallese;*
 - *stralcio dell'area residenziale di Poggio Capre;*
 - *riduzione dell'area residenziale di loc.tà Vignarola*
 - *individuazione di una viabilità di scavalco del centro edificato.*
 - *Il territorio del Comune di Gallese, situato nella parte sud orientale della provincia di Viterbo, si estende per una superficie di 37.30 kmq, dalla sponda destra del fiume Tevere fino alle prime propaggini dei Monti Cimini, con un andamento altimetrico che va dai 33 metri slm della valle del Tevere ad un massimo di 310 nella parte pedemontana.*
 - *Il Comune confina a nord con i comuni di Orte e Viterbo, ad est, oltre il Tevere con il comune di Magliano Sabina (RI), a sud con i comuni di Civita Castellana e Corchiano ed ad ovest con il comune di Vignanello.*
 - *Nel territorio comunale è compresa l'isola amministrativa delle Rocchette, situata sulla sponda sinistra del Tevere e posta tra il comune di Magliano Sabina (RI) ed i comuni di Calvi dell'Umbria e di Otricoli (TR);*
 - *Le principali vie di comunicazione stradali, presenti sul territorio sono: la SP 34 Gallese, che attraversa trasversalmente tutto l'ambito comunale, collegando la Valle del Tevere con i comuni della catena dei Monti Cimini e la SP 150 Magliano Sabina, che collega Civita Castellana con Orte, lungo la valle Tiberina. La viabilità secondaria è invece rappresentata dalla SP 73 San Luca Il tronco che, dal centro storico conduce verso il comune di Corchiano. L'enclave delle Rocchette è attraversata dalla SR 3 Flaminia.*
 - *Lungo la Valle del Tevere, corrono le linee ferroviarie Direttissima (DD) e Lenta (LL) Roma – Firenze e la linea FR1 Orte - Fiumicino cui appartiene è la Stazione di Gallese Teverina situata nella frazione di Gallese Scalo, posta lungo la SP 150. Nella zona Ovest del territorio è presente invece linea delle FFSS Orte-Capranica in disuso da qualche tempo.*
 - *Il territorio comunale è principalmente urbanizzato in tre zone principali, il Centro storico, che è il nucleo originario della Città, posto su di un promontorio tufaceo definito dalla confluenza di due*



corsi d'acqua: il Fosso della Fontana Nova ed il Rio Maggiore; la zona di Sant'Antonio (di espansione) posta verso la parte Ovest del territorio e la frazione di Gallese Scalo giacente ad est lungo le direttrici della valle del Fosso di Rustica – Valle del Tevere. A queste si aggiungono le aree di Montilapi, verso ovest, e Valli, verso est.

- In riscontro a quanto richiesto nel Documento di Scoping, nel Rapporto Ambientale è stata dedicata una sezione al dimensionamento del Piano, contenente una sintesi delle principali azioni previste dallo stesso, in particolare indicando le aree che confermano quelle già classificate per le trasformazioni urbanistiche nel vigente PRG e quelle costituenti vere e proprie previsioni di sviluppo introdotte dal PUCG.
- (---) si possono sintetizzare le linee guida del PUCG nel seguente modo:
 - Conferma e potenziamento della polarità del centro urbano con la riqualificazione dell'area a sud del centro storico attraverso l'individuazione di un sistema legato allo sport, ai servizi turistici, ricettivi, scolastici e commerciali;
 - Ricognizione delle aree residenziali esistenti al fine di individuare strumenti per la riqualificazione urbanistica delle aree sature;
 - Individuazione di nuove zone di espansione a bassa densità edilizia con norme che tutelino la qualità architettonica dell'edificato;
 - Individuazione di nuove aree a destinazione industriale-artigianale-commerciale sull'asse della SP Gallese-Orte;
 - Individuazione di aree di carattere naturalistico e culturale e a vocazione turistica
 - Modifica della viabilità secondaria al fine di alleggerire la viabilità lungo la SP Gallesana che attraversa l'area residenziale e individuazione di una viabilità alternativa;
 - Operare una ricucitura delle aree urbane che attualmente hanno destinazioni obsolete (agricole);
 - Adeguare il piano alla nuova pianificazione paesistica regionale;
 - Adeguare il piano all'art. 52 della L.R.38/99 con la definizione dell'unità aziendale ottimale per quanto riguarda le aree agricole salvaguardando, così il territorio non urbanizzato.
- Le linee progettuali per la residenza:

Le nuove aree di espansione C sono state individuate e definite seguendo tre concetti fondamentali:

 - 1) Continuità con le aree già edificate ed urbanizzate. La posizione delle nuove zone, verso ovest, è in stretta contiguità con le aree C del PRG 1982 in fase di completamento, questo per consentire ridotte spese di urbanizzazione e l'utilizzo di aree agricole marginali in parte già compromesse con l'edificazione;
 - 2) Perequazione e cessione di aree pubbliche. Tutte le nuove zone di espansione sono soggette all'applicazione del concesso di perequazione e di cessione di aree finalizzate alla realizzazione di servizi pubblici (verde, parcheggi, strade, servizi);
 - 3) Bassa densità. Le zone C di PUCG sono dimensionate su bassi indici fondiari per un'edilizia di maggiore qualità e più confacente alle esigenze della popolazione.

Le zone C del PRG 1982 poste in loc.tà Vignarola e riconfermate subiscono, invece, una modifica relativa alla suddivisione in subcomparti e alla riduzione degli indici fondiari, ottemperando alle richieste dei proprietari.
- Le linee progettuali per le zone produttive

Anche per questo settore le scelte di piano hanno privilegiato la continuità con le aree produttive esistenti e lo sviluppo lungo la SP 150 consolidando l'immagine e la vocazione industriale della frazione di Gallese Scalo. Tale scelta è in funzione anche dei buoni collegamenti con l'autostrada e con il resto del Distretto Ceramico attraverso la vicina zona industriale di Civita Castellana. Qui si individuano tre nuove aree industriali e due artigianali, una posta oltre la linea ferroviaria in contiguità con strutture produttive esistenti.



Le zone destinate al commercio e turismo sono localizzate sia nell'area del Centro che nella zona dello Scalo e in quella di Rocchette.

- *Le linee progettuali per i servizi*

Le scelte di piano in questo settore sono legate alla volontà di ridurre ed ottimizzare i costi di gestione che in futuro saranno, per i comuni delle dimensioni di Gallese, sempre meno sostenibili. In tale ottica si è stabilito di condensare i servizi in continuità con le aree ad essi dedicate attualmente. Nello specifico la zona dove attualmente si concentrano le aree a servizio (sport e scuola) è posta ai piedi del centro storico in posizione baricentrica rispetto a tutto il resto del territorio comunale.

Qui il piano ha voluto riunire tutte le aree a verde sportivo in successione con il sistema del verde attrezzato e del verde naturale creando così una importante rete di spazi pubblici nella quale si inserisce anche l'ampliamento delle aree per l'istruzione. Tale sistema si completa con la presenza della Basilica di San Famiano e di percorsi naturalistici che dalla valle del Rio Maggiore raggiungono il centro storico.

Ulteriore aspetto, legato ai servizi, è quello della depurazione delle acque reflue programmato nella scia delle indicazioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque attraverso l'individuazione di quattro aree destinate alla depurazione con sistemi vegetali (fitodepurazione/evapotraspirazione).

- *Le aree extraurbane*

Di pari importanza rispetto alle zone urbanizzate è stata la pianificazione delle aree extraurbane effettuata in seguito ad un'attenta analisi delle condizioni ambientali ed economiche del territorio di Gallese.

In primo luogo la tutela per le aree rurali effettuata attraverso l'individuazione dell'unità aziendale ottimale che ha condotto all'individuazione di tre sottozone agricole (agricola tipica, agricola specializzata ed agricola normale).

L'analisi dell'uso del suolo ha condotto anche alla definizione delle aree boscate che in associazione con la rete ecologica regionale ha consentito di determinare le zone ad alta naturalità definite Verde Naturale (VN) nelle NTA che insieme alla zona destinata a Verde Naturalistico (lungo la forra di Aliano), l'area dell'Antica Via Amerina e il Monumento Naturale di Pian San'Angelo costituiscono una straordinaria successione di spazi di tutela e ricostituzione della naturalità territoriale.

VERIFICATO che

- nel Rapporto Ambientale è stato sviluppato un inquadramento del contesto territoriale, ambientale e culturale di riferimento, anche con gli approfondimenti di indagine richiesti nella fase preliminare di Scoping;
- nel Rapporto Ambientale è stato riportato un inquadramento normativo-programmatico di riferimento, all'interno del quale vengono descritti i diversi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano in oggetto;
- nel Rapporto Ambientale viene riportata un'analisi di coerenza esterna, richiesta al fine di verificare la conformità del Piano ai vari livelli di pianificazione e programmazione;
- nel Rapporto Ambientale, sulla base delle strategie e azioni di Piano individuate, è stata effettuata un'analisi di coerenza interna e della correlazione fra le possibili interazioni fra le azioni previste e gli obiettivi del Piano stesso;
- il Rapporto Ambientale, al Cap. 2 e al Cap. 5, riporta rispettivamente l'analisi e la valutazione delle alternative delle azioni di Piano, rispetto sia al PRG del 1982 vigente (alternativa 0) che al DPI (alternativa 1), esaminato in fase preliminare e di Conferenza di Pianificazione di cui all'art.



- 32 della L.R. 38/99; mentre il PUCG oggetto della presente valutazione propone ulteriori variazioni rispetto a quanto esaminato nel DPI;
- il Rapporto Ambientale contiene una sezione (cfr. Cap. 6 del Rapporto Ambientale) dedicata al Programma di monitoraggio dell'attuazione del Piano, con un sistema dei possibili indicatori relazionato agli obiettivi specifici del Piano stesso, di cui all'art. 18 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - nel Rapporto Ambientale è stata dedicata una sezione relativa al recepimento delle osservazioni fornite dall'Autorità Competente e, senza darne particolare evidenza, dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, come indicate nel "Documento di Scoping" di cui alla precedente lettera b), a conclusione della fase di consultazione preliminare ai sensi del co. 1 dell'art. 13 del Decreto.

VALUTATO che, ad esito della fase di pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto, non sono pervenute osservazioni da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti nel presente procedimento (atteso che con prot. n. 986/2019 del 06/02/2019, acquisita con prot. n. 99300 del 07/02/2019, l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta comunicazione ai SCA dell'avviso di pubblicazione).

RITENUTO pertanto non necessario, alla luce di quanto sopra, convocare i Soggetti con Competenza Ambientale per una Conferenza di Valutazione finalizzata alle attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15 del D. Lgs. 152/06.

RILEVATA comunque, a seguito della verifica di cui sopra, la presenza di alcune incongruenze, chiarite e superate durante le attività tecnico-istruttorie di cui alla successiva lettera e), con particolare riferimento alla necessità di dare evidenza, in modo strutturato, a come i contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) siano stati recepiti nel Rapporto Ambientale e nel Piano;

VISTA la D.C.C. n. 39 del 19/12/2018, trasmessa dall'Autorità Procedente con pec acquisita al protocollo regionale n. 0107682 del 11/02/2019, di adozione del PUCG-Piano Urbanistico Comunale Generale, ai sensi dell'art. 33 della LR 38/99 e del relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06, da cui si evince che:

- *il parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 DPR 380/01 sulla proposta di PUCG espresso dalla Direzione Regionale LLPP, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Bonifica del Suolo con Determinazione G11822 del 25.09.2018;*
- *la L.R. n.7 del 18.07.2017 Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio con la quale i comuni possono prevedere nei propri strumenti urbanistici:*
 - o *l'ammissibilità di interventi di ristrutturazione edilizia, compreso la demolizione e ricostruzione, di singoli edifici con mutamento della destinazione d'uso tra le categorie funzionali individuate all'art.23 ter del DPR 380/01 con esclusione di quella rurale (art.4);*
 - o *la possibilità di realizzare interventi di miglioramento sismico e di efficientamento energetico degli edifici esistenti con l'ampliamento del 20 per cento della volumetria o della superficie utile esistente degli edifici a destinazione residenziale per un incremento massimo di 70 mq di superficie (art.5)*



- le necessarie integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione del PUCG per adeguarle alle prescrizioni dettate dal parere geomorfologico ai sensi dell'art.89 del DPR 380/01 e alle previsioni della L.R. 7/2017 consegnate dai tecnici progettisti in data 24.10.2018 prot. 7732;

- le necessarie integrazioni al Rapporto Ambientale di VAS effettuate in seguito al suddetto parere art. 89 consegnate dal tecnico incaricato in data 24.10.2018 prot. 7733 e classificato con la sigla rev_01.

DATO ATTO

e) delle attività tecnico-istruttorie ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, svoltesi nelle giornate del 28/05/2019, 12/06/2019 e 17/07/2019 fra Autorità Competente e Autorità Procedente, come da documentazione depositata agli atti, di cui alla nota prot. n. 568447 del 17/07/2019, per cui:

- L'Autorità Procedente conferma che è pervenuta la seguente osservazione (non trasmessa all'Autorità Competente), inviata con nota prot. n. 2876 del 17/04/2019 acquisita al prot. n. 307337 del 18/04/2019:

1- osservazione del 6/04/2019 assunta al protocollo dell'Autorità Procedente con n. 2559/2019 dell'08/04/2019

- In merito alla sopraindicata osservazione, l'Autorità Procedente *dichiara che si tratta della stessa osservazione n. 20 fatta al PUCG, per cui, visto che si riferisce, in particolare, ad aspetti urbanistici e che non emergono significativi impatti sulle componenti ambientali (le aree segnalate dall'osservante non risultano essere sottoposte a vincolo paesaggistico - ad esclusione di un'area D5 già antropizzata), si rimanda a quanto deliberato dall'AP (anche per l'individuazione cartografica), fatte salve le successive valutazioni nell'ambito dell'iter autorizzativo nel suo complesso da parte delle strutture competenti.*

- L'Autorità Procedente dichiara inoltre che sono pervenute n. 34 osservazioni al PUCG, pervenute tutte nei termini previsti.

- Riguardo alla verifica dell'evidenza delle modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e dell'Autorità Competente, pervenuti in fase di Scoping:

L'AP consegna un documento datato e sottoscritto, che viene depositato agli atti, relativo al recepimento dei contributi dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA), pervenuti in fase di Scoping, in quanto era stato verificato precedentemente che non fossero stati puntualmente esaminati nel Rapporto Ambientale, come invece era stato richiesto nel Documento di Scoping e come previsto dall'art. 13, comma 4 del Decreto.

Si riscontra un maggior approfondimento rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale, relativamente alle indicazioni fornite dall'AC nel proprio Documento di Scoping.

Inoltre, è stato inserito all'interno del documento sopracitato quanto indicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale con note prot. 1149 del 17/02/2015 e prot. 1677 del 9/3/2015, acquisite in sede di conferenza di consultazione.

Con specifico riferimento a quanto indicato dalla sopracitata Soprintendenza l'AP dichiara che è stata effettuata la verifica di compatibilità delle scelte di Piano con le preesistenze archeologiche segnalate sul territorio e con le aree sottoposte a vincolo archeologico dove si evidenzia l'assenza di aree in sovrapposizione sia per quanto riguarda eventuali espansioni sia per quanto riguarda infrastrutture:

- è stata stralciata dalla proposta originaria del Documento Preliminare di Indirizzo la previsione di



espansione dell'area industriale posta a sud dell'attuale edificato che era in sovrapposizione con l'area individuata dal PTPR;

- è stata stralciata l'area artigianale-industriale di loc. Casone che poteva sovrapporsi con ipotetiche preesistenze archeologiche.

- L'Autorità Competente ha infine richiesto chiarimenti: sull'area artigianale D4 di Gallese scalo, posta oltre la linea ferroviaria, di 4 ettari quale residuo dello stralcio richiesto in sede di Conferenza di Pianificazione ex art. 32 della L.R. 38/99. L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico, per cui sarà necessario procedere alla valutazione di compatibilità paesaggistica secondo quanto indicato all'art. 63 delle NTA del PTPR adottato, fermo restando che l'AP dichiara che detta area è stata ulteriormente ridotta, ad esito delle controdeduzioni fatte alle osservazioni pervenute al PUCG, di cui alla DCC n. 28 del 26/06/2019.

VALUTATO che

- già sulla base sia delle indicazioni della Conferenza di Pianificazione ex art. 32 della L.R. 38/99 che ad esito della fase di Scoping nell'ambito del procedimento di VAS, nonché a seguito del parere art. 89 del DPR 380/2001, è stato necessario operare una revisione della proposta di Piano e delle sue azioni, che ha determinato anche una complessiva riduzione delle aree trasformabili (soprattutto a destinazione residenziale), per cui la proposta di Piano adottata con D.C.C. n. 39 del 19/12/2018 (che costituisce il terzo scenario alternativo, illustrato nel Rapporto Ambientale) prevede alcune *Variazioni* rispetto al Documento Preliminare di Indirizzo, come dichiarato dall'Autorità Procedente:
 - *individuazione di una nuova area produttiva lungo la SP Gallese;*
 - *individuazione di una viabilità di scavalco del centro edificato;*
 - *riduzione da 38 ettari a 4 ettari dell'area produttiva di "Casone";*
 - *stralcio dell'area residenziale di 12 ettari in loc. "Poggio Capre".*
- a seguito di verifiche di compatibilità delle scelte di Piano con le preesistenze archeologiche segnalate sul territorio e con le aree sottoposte a vincolo archeologico, non si sono rilevate interferenze tra le aree archeologiche e le previsioni di trasformazione;
- viene proposta l'istituzione della Riserva Provinciale del Fosso di Aliano, il Monumento Naturale di Pian Sant'Angelo, riconoscendo il pregio naturalistico di tali aree, per cui sono state classificate e normate nelle NTA di Piano;
- sulla scia delle indicazioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, sono state individuate quattro aree destinate alla depurazione con sistemi vegetali (fitodepurazione/evapotraspirazione).

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie svoltesi ai sensi dell'art.15, comma 1 del Decreto, di cui alla precedente lettera e), nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra, che hanno evidenziato la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni a quanto espresso nel Rapporto Ambientale.

PRESCRITTO che le dichiarazioni dell'Autorità Procedente e quanto rilevato dalla Autorità Competente nella fase di cui all'art. 15, comma 1, del Decreto, costituiscono parte integrante del presente atto, rappresentando presupposto alla sostenibilità del Piano e pertanto condizione del Parere motivato.

CONSIDERATO che il Piano di monitoraggio, con le prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art. 18 del Decreto.

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale, integrato con le prescrizioni del presente Parere motivato, in ottemperanza all'art.13, co. 4, del Decreto assolve ai contenuti di cui all'Allegato VI.



TENUTO CONTO che le indicazioni/prescrizioni/osservazioni emerse durante le attività tecnico-istruttorie di cui all'art. 15, comma 1 del Decreto sul Rapporto Ambientale e la proposta di Piano dovranno avere risposta nel prosieguo della procedura, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per cui si procederà alle eventuali opportune revisioni degli elaborati di Piano, fra cui il Rapporto Ambientale, dandone conto all'interno della Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella quale verrà illustrato in quale modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni.

PRESO ATTO che con DCC n. 28 del 26/06/2019 l'Autorità Procedente ha adottato le proprie controdeduzioni alle 34 osservazioni pervenute nei termini al PUCG-Piano Urbanistico Comunale Generale di Gallese.

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del Decreto che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

RICHIAMATI il disposto dell'art. 3-ter del Decreto "Principio dell'azione ambientale" per cui *"la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art. 3-quater "Principio dello sviluppo sostenibile", comma 2 che recita: *"Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*;

RICHIAMATO il VII Programma d'Azione per l'Ambiente che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020.

RICHIAMATA l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per i prossimi 15 anni, che è stata approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite.

TUTTO CIO' PREMESSO

Si propone di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Parere motivato relativo alla proposta di *"Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) del Comune di Gallese (VT)"*, ritenuta compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale a condizione del rispetto degli esiti della fase di cui all'art.15, comma 1, del Decreto, con particolare riferimento al punto e) soprarichiamato; nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell'iter, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, gli esiti dell'intero iter procedurale,



per cui si dovrà dare evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

1. Nel Rapporto Ambientale si dovrà fornire completa evidenza delle modalità di recepimento o meno dei contributi dei Soggetti con Competenza Ambientale, pervenuti durante la fase di consultazione preliminare cosiddetta di “Scoping”, integrandolo con il documento sottoscritto e depositato durante la fase di attività tecnico-istruttorie svoltesi ai sensi dell’art. 15 del Decreto, di cui al precedente punto e).
2. In riferimento alla DCC di adozione n. 39/2018, si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale venga data evidenza alle integrazioni apportate alle Norme Tecniche di Attuazione del PUCG per adeguarle, in particolare, alle prescrizioni dettate dal parere geomorfologico ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/01.
3. L’Autorità Procedente dovrà procedere all’eventuale revisione degli elaborati di Piano a seguito del recepimento o meno di tutte le osservazioni presentate durante le fasi di consultazione pubblica del Piano in esame.
4. Nell’attuazione del Piano siano inoltre ottemperate le seguenti prescrizioni di carattere generale:
 - In relazione al sistema infrastrutturale, dovrà essere garantita la sostenibilità del sistema infrastrutturale proposto, relativamente all’adeguamento della viabilità pubblica prevista dal Piano, garantendo la regolamentazione degli accessi pubblici ed il raccordo con la viabilità pubblica esterna al Piano, adottando gli opportuni accorgimenti al fine di ottenere un corretto coordinamento della viabilità di progetto con quella esistente, tenendo conto degli incrementi di flusso veicolari derivanti dall’attuazione del Piano, anche al fine di non determinare aggravi sulla qualità dell’aria.
 - Al fine di ridurre l’emissione di inquinanti in atmosfera e i relativi effetti sulla salute umana, come conseguenza dell’inevitabile aumento di emissioni in atmosfera e dei livelli di rumorosità nell’area dovuti al traffico veicolare indotto, anche alla luce degli ulteriori aumenti del carico insediativo previsti da altri piani e programmi limitrofi, l’Autorità Procedente dovrà stimare detto aumento del carico inquinante, prevedendo eventuali sistemi di abbattimento e ritenendo altresì opportuno potenziare il trasporto pubblico comunale, disincentivando l’utilizzo del mezzo privato e favorire la mobilità con mezzi ad emissione ridotta e quella ciclo-pedonale.
 - Nelle fasi di cantierizzazione dei lavori dovranno essere rispettate le disposizioni del Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria inerenti la riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione.
 - Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi delle normative vigenti.
 - Si dovrà provvedere all’utilizzo di energie rinnovabili per un’adeguata illuminazione degli spazi pubblici, dei parcheggi e per la segnaletica luminosa. Al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione di edifici dovrà avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti in base alla normativa vigente, incentivando l’uso di energie rinnovabili e



prestando particolare attenzione alla scelta dei materiali di costruzione ed arredi (cfr. i D. M. 26/6/2015; D. Lgs. 192/2005; D. Lgs. 102/2014; L.R. n. 6/2008; ecc.).

- Nelle aree destinate a verde pubblico, e/o verde di arredo, le quali svolgono un'importante funzione ambientale oltre che ricreativa, siano previste opere e soluzioni che tendano a garantire le condizioni morfologiche e vegetazionali delle aree medesime, privilegiando specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area, e prevedendo opere di rimboschimento qualora espantate. I criteri di progettazione di questi spazi verdi, oltre che le modalità di gestione, dovranno essere stabiliti nelle successive fasi procedurali di approvazione del Piano, tramite apposite convenzioni o Piani Manutentivi. Nelle aree destinate a verde, si richiama altresì la Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".
- L'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi.
- Siano adottati opportuni accorgimenti in grado di ridurre la concentrazione di gas endogeni e radon, garantendo il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea.

Si invita l'Autorità Procedente a comunicare a tutti i Soggetti con Competenza Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato ed integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato obbligatorio ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Valentina Bizzarri

Il Dirigente *ad interim*
Arch. Maria Luisa Salvatori